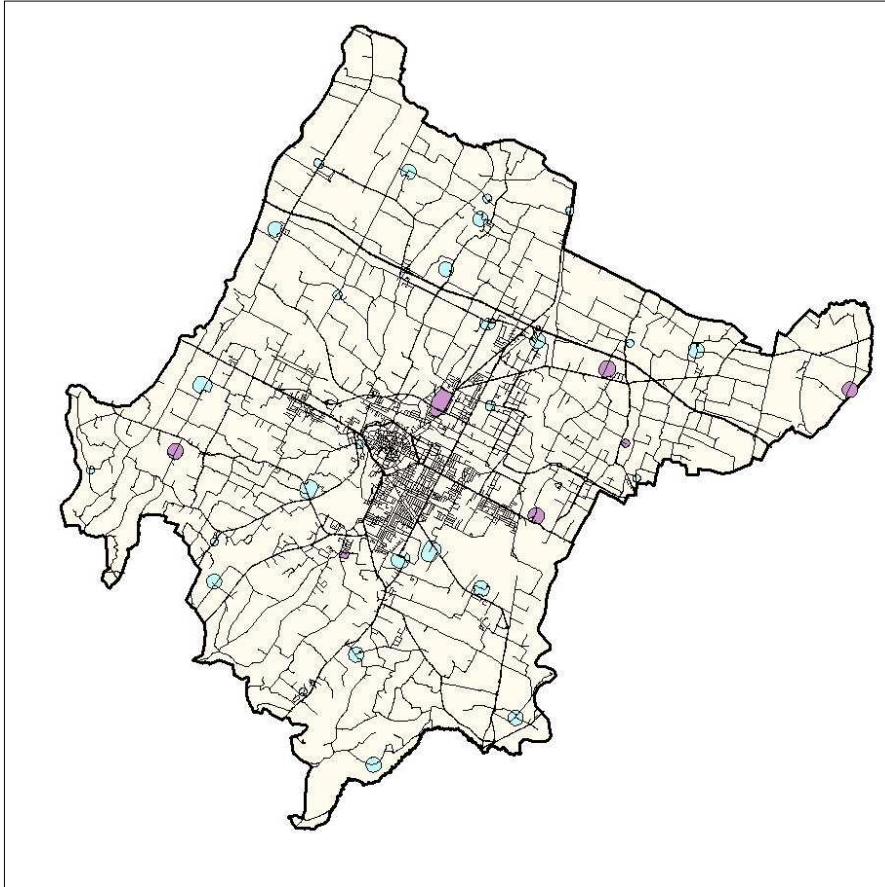




COMUNE DI FORLÌ



2009

PIANO REGOLATORE DELLE STRUTTURE CIMITERIALI COMUNALI

ai sensi del DPR 285/1990 Regolamento di Polizia Mortuaria e della Legge Regionale 19/2004

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



COMUNE DI FORLÌ

SINDACO

Roberto Balzani

SEGRETARIO GENERALE

Antonio Ventrella

**ASSESSORE QUALITA'
AMBIENTALE**

Alberto Bellini

AREA PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

DIRETTORE AREA

Massimo Valdinoci (Responsabile del Progetto)

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO

DIRIGENTE

Ercole Canestrini

UNITA' PIANIFICAZIONE URBANISTICA

RESPONSABILE

Mara Rubino

UNITA' GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI

RESPONSABILE

Maria Cristina Laghi

STAFF OPERATIVO

Ermes Calisi

Mirco Milandri

Lorella Minoccheri

Antonella Simoncelli

Valerio Zoli

APPROVAZIONE

DELIBERA C.C

APPROVAZIONE	
DELIBERA C.C	
n°	del

Indice

PREMESSA.....	3
1. QUADRO NORMATIVO	4
1.1 Legislazione nazionale	4
1.2 Legislazione regionale.....	4
1.3 Normativa del Comune di Forlì attualmente vigente	4
2. CARATTERISTICHE DI STRUTTURE E SERVIZI CIMITERIALI	5
2.1 Caratteristiche generali.....	5
2.2 Strutture cimiteriali presenti nel comune di Forlì'	7
2.3 Strutture esistenti.....	7
3. MODALITA' DI SEPOLTURA	9
3.1 Definizioni.....	9
3.2 Inumazione.....	9
3.3 Tumulazione.....	10
3.4 Esumazioni ed estumulazioni	10
3.5 Monumenti funebri, lapidi, targhe.....	11
3.6 Durata e uso delle concessioni.....	11
4. FABBISOGNO E DIMENSIONAMENTO	13
4.1 Premessa	13
4.2 Previsioni di ampliamento già' inserite nella strumentazione urbanistica comunale vigente	14
4.3 Andamenti demografici.....	15
4.4 Andamento storico delle tipologie di sepoltura.....	21
4.5 Il fabbisogno di sepolture: determinazione del fabbisogno minimo legale di fosse in campo comune di inumazione.....	39
4.6 Rispetto delle dotazioni obbligatorie nei cimiteri comunali	43
CONCLUSIONI.....	44

PREMESSA

L'adozione dei piani regolatori cimiteriali rappresenta un obbligo per i Comuni, sancito a livello nazionale dall'art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 *"Approvazione del regolamento di polizia mortuaria"* che testualmente recita: *"Gli uffici comunali o consorziali competenti devono essere dotati di una planimetria in scala 1:500 dei cimiteri esistenti nel territorio del Comune, estesa anche alle zone circostanti comprendendo le relative zone di rispetto cimiteriale. La planimetria deve essere aggiornata ogni cinque anni o quando siano creati nuovi cimiteri o siano soppressi quelli vecchi o quando a quelli esistenti siano state apportate modifiche ed ampliamenti."*

La presente Relazione, che costituisce parte integrante del Piano regolatore delle strutture cimiteriali del Comune di Forlì, comprende e sviluppa i contenuti e le analisi che la disciplina vigente, nazionale e regionale, individua quali componenti essenziali per la stesura del piano regolatore cimiteriale.

In particolare la presente Relazione contiene:

- Il quadro normativo;
- Le caratteristiche delle strutture e dei servizi cimiteriali;
- La descrizione delle tipologie di sepoltura presenti nei cimiteri comunali;
- L'analisi degli andamenti demografici, dell'andamento storico delle sepolture e la stima del fabbisogno.

1. QUADRO NORMATIVO

1.1 *Legislazione nazionale*

La normativa nazionale che attualmente disciplina realizzazione e gestione degli impianti cimiteriali è la seguente :

- *R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 - T.U.LL.SS.;*
- *D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";*
- *Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 "Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa";*
- *Legge 1 agosto 2002, n. 166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti";*
- *Legge 30 marzo 2001, n. 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri";*

1.2 *Legislazione regionale*

- *Legge Regionale 29 luglio 2004, n. 19 "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria"*
- *Regolamento Regionale n. 4 del 23/5/2006 "Regolamento in materia di piani cimiteriali comunali e di inumazione e tumulazione, previsto dall'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 19/2004";*

1.3 *Normativa del Comune di Forlì attualmente vigente*

- *Regolamento dei servizi cimiteriali e dei cimiteri comunali - approvato con delibera C.C. n. 317/41230 del 25/9/1995, modificato con successiva delibera C.C. n. 399/54230 dell'11/12/1995 e n. 175/28272 del 21/7/1997;*
- *Piano regolatore delle strutture cimiteriali comunali del Forese – approvato con deliberazione C.C: n. 376 del 07/10/1994;*
- *Piano regolatore delle strutture cimiteriali parrocchiali e del cimitero monumentale urbano – approvato con deliberazione C.C: n. 103 del 2/3/1995;*
- *Disciplina edificatoria delle edicole funerarie dei cimiteri comunali di Casemurate, Carpinello, Forniolo, Vecchiazzano, Villagrappa ed Urbano – approvata con deliberazione C.C: n. 12 del 30/07/2001;*

2. CARATTERISTICHE DI STRUTTURE E SERVIZI CIMITERIALI

2.1 *Caratteristiche generali*

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art. 823, 1° comma del Codice Civile).

I Comuni possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private (reparto a sistema di tumulazione) a domanda individuale ed a tariffe predeterminate. Devono inoltre provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.

I cimiteri sono inoltre assoggettati ad alcune norme di principio, oltre che a quelle del codice civile, sancite da:

- *Testo unico sulle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, artt. 228, 254, 334, da 337 a 344, 358, e successive modificazioni;*
- *Legge 30 marzo 2001, n. 130;*
- *Regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 10/9/1990, n. 285.*

L'art. 92 del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria attualmente non prevede concessioni perpetue ma solo concessioni a tempo determinato, di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo.

Secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria e dal T.U. delle Leggi sanitarie ogni Comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito, un obitorio.

Diversamente è possibile operare con strutture di livello sovracomunale, a servizio di più Comuni.

L'area da destinare a campo di inumazione deve rispondere ad uno standard minimo fissato dall'art. 58 del D.P.R. 285/90, così come sono stabilite misure minime per le fosse, in larghezza, lunghezza, profondità e come vialetti interfossa. Analogamente sussistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un nuovo cimitero, secondo quanto fissato dagli artt. 72 e 73 del D.P.R. 285/90.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 285/90.

Ogni cimitero deve possedere:

- un ossario, secondo quanto stabilito dall'art. 67 del D.P.R. 285/90, per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari;
- un cinerario comune, secondo quanto stabilito dall'art. 80 del D.P.R. 285/90, per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.
- una camera mortuaria rispondente alle caratteristiche previste dagli artt. 64 e 65 del D.P.R. 285/90;
- servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del D.P.R. 285/90;
- dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del D.P.R. 285/90;
- una sala autopsia se non diversamente disposto per l'invio all'obitorio, rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 66 del D.P.R. 285/90;
- una recinzione avente le caratteristiche stabilite dall'art. 61/1 del D.P.R. 285/90.

E' frequente, inoltre, la presenza di parcheggio di servizio al cimitero, senza che ciò rappresenti un espresso obbligo di legge. Altrettanto frequente è la presenza, in taluni cimiteri, in genere di quello principale, come nel caso del Cimitero Urbano Monumentale di Forlì, di una cappella per la pubblica funzione religiosa.

L'area per sepoltura di acattolici o di comunità straniere non è un obbligo, ma una facoltà, ed è regolata dall'articolo 100 del D.P.R. 285/90.

Tutti i Cimiteri, sia comunali che consorziali, devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro vidimato, in doppio esemplare, ove vengono registrati i cadaveri conferiti nel cimitero stesso, nonché ogni variazione di stato e movimentazione.

Gli uffici comunali devono essere dotati di una planimetria dei cimiteri esistenti nel territorio del Comune in scala opportuna (1:500), estesa alla zona di rispetto.

Intorno ai cimiteri deve essere osservata una fascia di rispetto di almeno 200 m., nella quale è vietato costruire nuovi edifici. A certe condizioni previste dall'art. 28 della L. 166/2002, nonché dall'art. 4, comma 3 della LR 19/2004 è possibile derogare a tale norma generale.

Nel caso dei cimiteri del Comune di Forlì le tavole VA di PSC-POC-RUE riportano sia le fasce di rispetto relative ai cimiteri esistenti nella forma e dimensione precedentemente autorizzata dalla competente autorità sanitaria, che le fasce di rispetto relative alle zone in ampliamento di nuova previsione, dimensionate anch'esse secondo il parametro a suo tempo autorizzato.

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione, ora ordinariamente a pagamento. Il crematorio deve essere costruito con le caratteristiche tecniche espressamente previste entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'art.78 del D.P.R. 285/90. La cremazione costituisce servizio pubblico, con la particolarità che il costo delle cremazioni richieste da altri comuni - sprovvisti di apposita ara crematoria - nei quali comuni le persone avevano in vita la residenza, è rimborsato all'ente gestore dell'impianto, nel solo caso di indigenza del defunto, della sua famiglia o in caso di disinteresse da parte dei familiari. Le ceneri derivanti dalla cremazione devono essere raccolte in una urna e nel cimitero deve essere "predisposto" un edificio per la raccolta di queste urne. La dispersione fuori dai cimiteri e l'affido delle urne contenenti le ceneri al familiare preindividuato, è prevista come principio dalla L. 130/2001, ma non è attualmente ancora operativa.

Il Comune ha l'obbligo di garantire il servizio funebre alle persone indigenti (art. 16, 1° comma, lett. b) del D.P.R. n. 285/90), e il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio (art. 19, 1° comma del D.P.R. 285/90 decessi in strada o di interesse della Procura della Repubblica).

Nei cimiteri devono essere ricevuti - quando non venga richiesta altra destinazione - i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza; i cadaveri delle persone morte fuori dal Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza; i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso; i nati morti ed i prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del D.P.R. 285/90; i resti mortali delle persone sopra elencate.

Il gestore del cimitero ha l'obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali nel rispetto della specifica normativa di riferimento, approvata con D.M. Ambiente di concerto con la Salute n. 219/2000.

Ai sensi del D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni il gestore del cimitero è tra l'altro tenuto a dotare i lavoratori di appositi dispositivi di protezione individuale e le strutture cimiteriali di adeguate strumentazioni di lavoro.

I servizi cimiteriali limitatamente al trasporto ricevimento ed inumazione delle salme costituiscono un servizio pubblico essenziale e pertanto deve essere garantita la continuità della relativa erogazione in caso di sciopero.

2.2 Strutture cimiteriali presenti nel comune di Forlì'

2.3 Strutture esistenti

Attualmente sul territorio comunale sono attive le seguenti strutture cimiteriali, come a seguito denominate:

a) Cimiteri comunali

- *Urbano Monumentale*
- *Carpinello*
- *Casemurate*
- *Forniolo*
- *Ronco*
- *Villagrappa*
- *Vecchiazano*

b) Cimiteri parrocchiali

- *Barisano*
- *Branzolino*
- *Bussecchio*
- *Carpena*
- *Castiglione*
- *Collina*
- *Coriano*
- *Durazzanino*
- *Ladino*
- *Magliano*
- *Malmissole*
- *Pieveacquedotto*
- *Pievequinta*
- *Poggio*
- *Ravaldino in Monte*
- *Romiti*
- *Roncadello*
- *Sangiorgio*
- *San Leonardo*
- *San Lorenzo in Noceto*
- *San Martino in Strada*
- *San Martino in Villafranca*
- *San Tomè*
- *San Varano*
- *Villa Pianta*
- *Villa Rotta*

- *Villa Rovere*
- *Villa Selva*
- *Villafranca*
- *Villanova*

c) Cimiteri di guerra

- *Cimitero degli Inglesi*
- *Cimitero degli Indiani*

In totale si tratta quindi di 7 cimiteri comunali, di 30 privati parrocchiali e di 2 di guerra, per un totale di 39 strutture.

I 7 cimiteri comunali sono a loro volta ulteriormente distinti in:

- *Cimiteri per sepolture in città o urbani*
Nel caso del Comune di Forlì vi è un solo cimitero urbano monumentale, sito in via Ravegnana;
- *Cimiteri per sepolture nelle circoscrizioni suburbane (o cimiteri frazionali o di altri sobborghi diversi dal centro):*
Tali cimiteri sono 6: Carpinello, Casemurate, Forniolo, Ronco, Villagrappa, Vecchiazzano.

Il presente Piano regolatore cimiteriale **disciplina esclusivamente i 7 cimiteri di proprietà comunale** presenti entro il territorio del Comune di Forlì'.

3. MODALITA' DI SEPOLTURA

3.1 Definizioni

Le due modalità di sepoltura utilizzate nell'ambito degli impianti cimiteriali attivi nel Comune sono l'**inumazione ordinaria in campo comune** e la **tumulazione privata** (in tomba di famiglia; in posto in muratura, in ossario o in cinerario).

Tali modalità sono descritte in sintesi nel paragrafo successivo, secondo le definizioni e le caratteristiche previste all'art. 9 del Regolamento di Polizia Mortuaria nazionale.

3.2 Inumazione

L'inumazione consiste nella sepoltura della salma in fosse scavate in terra, in suolo idoneo, o capace di essere reso tale a favorire il processo di scheletrizzazione dei cadaveri, dietro pagamento del corrispettivo previsto dalla tariffa. Le aree di inumazione sono divise in riquadri e l'utilizzo delle fosse deve essere garantito da una chiara identificazione planimetrica.

Le inumazioni e le conseguenti esumazioni sono disciplinate dagli 10, 11, 12, e 13 del *Regolamento dei servizi cimiteriali e dei cimiteri comunali*.

Ogni Cimitero Comunale è dotato di campi comuni, destinati alle inumazioni ordinarie.

Le caratteristiche, l'ampiezza, la suddivisione in riquadri e l'ordine di impiego delle fosse sono determinati in base alle caratteristiche del cimitero e secondo quanto sancito dal Regolamento dei servizi cimiteriali e dei cimiteri comunali.

Nei campi comuni la sepoltura avviene senza distinzione di origine, cittadinanza e religione, seguendo un criterio di territorialità, in funzione della residenza in vita (come previsto dal sopraccitato *Regolamento comunale*).

Nel campo comune del Cimitero Urbano Monumentale sono ricevute e seppellite le salme di persone:

- a) residenti in vita nel territorio delle circoscrizioni cittadine;
- b) residenti in vita in altro Comune o all'estero ma decedute nel Comune di Forlì;
- c) non residenti e decedute in altro Comune qualora:
 - i parenti più stretti risiedano nelle circoscrizioni cittadine e ne facciano espressa domanda;
 - nel Cimitero Urbano Monumentale si trovi già sepolto un parente prossimo (coniuge, genitore, figlio, fratello, sorella) ed i familiari ne facciano domanda.

Nei campi comuni dei cimiteri periferici sono ricevute e seppellite le salme di persone residenti e non residenti nelle circoscrizioni suburbane, alle stesse condizioni previste per il Cimitero urbano monumentale.

Il Sindaco può autorizzare, su domanda, la sepoltura nei cimiteri comunali di salme di persone non residenti in vita nel Comune, qualora i familiari prospettino particolari motivi e situazioni personali, richiedenti risposte umanitarie e non formali.

I nati morti vengono inumati nel campo comune destinato ai bambini nel Cimitero Urbano Monumentale. A richiesta dei genitori è possibile la sepoltura dei nati morti nei cimiteri circoscrizionali, ove essi hanno la residenza.

La sepoltura dei prodotti abortivi, arti e parti anatomiche, avviene anch'essa nel campo comune di inumazione.

3.3 **Tumulazione**

La tumulazione consiste nella sepoltura di salme, resti ossei e ceneri in opere murarie (loculi – ossari) costruiti dal Comune o da privati all'interno dei cimiteri del Comune, dietro pagamento del corrispettivo previsto dalla tariffa.

La tumulazione è quindi di norma una forma di sepoltura privata, ed a sua volta si distingue in 4 tipologie di sepoltura :

- a) *tomba di famiglia*: consiste in un insieme di più loculi inseriti in un manufatto edilizio, ove la sepoltura si pratica con il sistema della tumulazione;
- b) *posto in muratura*: consiste in un loculo inserito in un manufatto edilizio, ove la sepoltura si pratica con il sistema della tumulazione;
- d) *ossario*: consiste in un loculo di dimensioni contenute ove tumulare cassetine-ossario o urne cinerarie provenienti rispettivamente da estumulazioni o da cremazione;
- e) *cinerario*: consiste in un loculo di dimensioni contenute ove tumulare urne cinerarie provenienti rispettivamente da cremazione.

Le tumulazioni possono avvenire in loculi stagni con l'utilizzo di casse doppie, l'una di legno e l'altra di metallo, o in loculi aerati (tecnologia recente in uso in molte regioni ed all'estero, soprattutto in Francia, ma al momento non ancora presente nei cimiteri del Comune di Forlì) nei quali sono state adottate soluzioni capaci di neutralizzare gli effetti dei gas e raccogliere e neutralizzare i liquidi provenienti dai processi cadaverici; la cassa metallica, in questo caso, è vietata.

Nel loculo, sia o meno presente il feretro, è permessa la collocazione di una o più cassette per ossa, urne cinerarie, contenitori di resti non mineralizzati, in relazione alla capienza, e senza che la tumulazione o l'eventuale estumulazione avvenga movimentando altro feretro, contenitore o cassetta.

I loculi aerati sono sempre normativamente consentiti dal presente piano (Normativa generale, art. 5); essi devono essere realizzati nelle apposite aree destinate dal Piano ai manufatti di nuova costruzione o alla ristrutturazione di quelli esistenti. I progetti di costruzione di detti loculi sono soggetti all'iter autorizzatorio previsto dalla disciplina vigente.

Le tumulazioni sono disciplinate dall'art. 9 del *Regolamento dei servizi cimiteriali e dei cimiteri comunali*.

Ogni sepoltura privata è contraddistinta da un numero progressivo. La numerazione è distinta per cimitero e per tipo di sepoltura e risulta da registri tenuti dall'ufficio.

I registri riportano per ogni sepoltura privata:

- a) le generalità del concessionario, di altri eventuali soggetti aventi titolo e dei defunti;
- b) le operazioni cimiteriali eseguite con le relative date;
- c) gli estremi dell'atto di concessione.

I registri cimiteriali fanno fede, fino a prova contraria, dell'esistenza della concessione e delle variazioni avvenute successivamente.

3.4 **Esumazioni ed estumulazioni**

Tutte le inumazioni si definiscono “*di tipo comune*” in quanto effettuate nei campi di inumazione comuni, a rotazione, con turno di inumazione pari a dieci anni.

Tutte le *esumazioni* (disseppellimento del feretro inumato) eseguite dopo questo periodo di dieci anni si definiscono *esumazioni ordinarie*, e vengono disposte dall'ufficio competente in base alla necessità di nuove inumazioni.

La mineralizzazione delle salme è compiuta quando sono rinvenute unicamente le ossa.

Tale accertamento e' compiuto dai coordinatori cimiteriali.

La salma non completamente mineralizzata è inserita nella stessa fossa, ovvero traslata nel "*campo inconsunti*", all'interno del medesimo cimitero, ove rimarrà per almeno cinque anni e comunque per il tempo sufficiente al completamento del processo di scheletrizzazione.

Laddove non sia dissenziente il coniuge o, in mancanza, il parente più prossimo, e laddove la capienza del cimitero lo renda necessario, la salma non mineralizzata può essere avviata a cremazione su disposizione del Sindaco.

Le *estumulazioni* (estrazione da loculo del feretro tumulato) si distinguono in ordinarie e straordinarie.

Sono ordinarie quelle eseguite allo scadere della concessione a tempo determinato.

Sono straordinarie quelle eseguite prima dei tempi anzidetti richieste dai familiari o su ordine dell'Autorità Giudiziaria.

Se la salma estumulata non è in condizioni di completa mineralizzazione essa può essere inumata nel campo inconsunti, previa apertura della cassa di zinco, per il periodo necessario ad assicurare il completamento del processo di mineralizzazione e scheletrizzazione.

Alle condizioni previste dalla normativa vigente e dal vigente Regolamento dei servizi cimiteriali le salme possono altresì essere avviate alla cremazione.

3.5 Monumenti funebri, lapidi, targhe

La posa di lapidi e cippi sulle sepolture all'interno dei cimiteri è soggetta ad autorizzazione comunale, nel rispetto delle norme e delle caratteristiche standard prescritte dal *Regolamento comunale dei servizi cimiteriali*.

La concessione o autorizzazione ai sensi di legge è comunque dovuta per la nuova realizzazione o il restauro e la ristrutturazione di tombe di famiglia.

In caso di interventi su zone dei cimiteri soggette a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e' necessario il preventivo nulla osta della Soprintendenza ai beni architettonici e per il paesaggio.

3.6 Durata e uso delle concessioni

Dal 1975 tutte le concessioni sono a tempo determinato, ed hanno durata diversa, a seconda della tipologia di sepoltura, salvo rinnovo.

Attualmente il Regolamento dei servizi cimiteriali prevede all'art. 16 la seguente durata per le concessioni:

- anni 99 per le tombe di famiglia;
- anni 30 per i loculi in muratura;
- anni 50 per gli ossari e le cellette cinerarie;
- anni 30 o 50 per loculi abbinati;
- anni 10 per le inumazione in terra.

La proroga è concessa subordinatamente al pagamento di un'integrazione tariffaria e dà luogo ad un atto concessorio integrativo.

Nelle sepolture private hanno diritto di essere sepolti gli ascendenti e discendenti in linea retta, rispetto al concessionario, con i rispettivi coniugi, fino al 6° grado di parentela, come

previsto dal vigente Regolamento Comunale dei Servizi Cimiteriali e secondo le definizioni del Codice Civile.

4. FABBISOGNO E DIMENSIONAMENTO

4.1 Premessa

Con il presente Piano regolatore delle strutture cimiteriali comunali (P.R.C.) l'Amministrazione Comunale intende aggiornare lo strumento di settore vigente all'attuale legislazione in materia di strutture cimiteriali, effettuando contestualmente una ricognizione dell'effettivo livello di saturazione (per i cimiteri esistenti) o grado di attuazione (per le zone di ampliamento) dei cimiteri comunali.

Ogni eventuale futuro ampliamento delle zone destinate a servizi cimiteriali - come individuate dal presente piano e dalla strumentazione urbanistica vigente - e' comunque sempre soggetto a preventiva variante urbanistica, secondo le modalita' previste dalla legislazione regionale vigente, nonche' dal DPR 285/90.

In particolare i progetti di ampliamento dei cimiteri sono soggetti alle disposizioni di cui all'art. 55 comma 1 del DPR 285/90, ovvero sono preceduti da studi tecnici su orografia e natura fisico chimica del terreno.

All'interno del presente piano **non vi sono nuove ulteriori previsioni di ampliamento rispetto alle attuali** in quanto, sulla base della Stima del fabbisogno primario di sepolture di cui al successivo paragrafo 4.5, non si sono rilevate carenze che non fossero comunque soddisfacibili dalla ricettività globale delle strutture gia' presenti sul territorio comunale e che comportassero quindi la necessita' di una revisione in aumento del dimensionamento attuale.

In particolare e' stato confrontato l'attuale dimensionamento delle strutture cimiteriali comunali presenti sul territorio con il potenziale fabbisogno di ricettività futura di salme, per un bacino d'utenza corrispondente al territorio comunale.

Ai fini di tale verifica si è applicata la normativa vigente, ovvero l'art. 58 del D.P.R. 285/90, che richiede che" *la superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, sia prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente. Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art. 86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.*"

La Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 - Punto 10 "*Criteri di determinazione dell'area cimiteriale. Redazione dei piani regolatori cimiteriali*" precisa ulteriormente le modalità di calcolo della superficie dei lotti di terreno destinati a campi di inumazione, e dello spazio riservato alle opere, servizi e sepolture, che dovranno essere individuate in un apposito piano regolatore cimiteriale, il quale deve necessariamente ricomprendere anche le zone di rispetto cimiteriale.

Inoltre dovrà essere calcolata l'incidenza delle aree destinate alla reinumazione di salme non completamente mineralizzate, provenienti da esumazioni ordinarie o estumulazioni, nonché di eventi straordinari (quali epidemie, ecc.).

Oltre a tale minimo di legge, occorre aggiungere lo spazio riservato alle opere, servizi e sepolture private indicate all'art. 59, che devono appunto essere individuate in un apposito piano regolatore cimiteriale, comprendente anche le zone di rispetto cimiteriale determinate ai sensi dell'art. 57 e le zone dove sono previste le aree da concedere.

Preliminarmente alla stima del fabbisogno, condotta ai paragrafi successivi, si effettua una breve descrizione dei cimiteri comunali per il quali il Piano operativo vigente individua delle previsioni di ampliamento.

4.2 Previsioni di ampliamento già inserite nella strumentazione urbanistica comunale vigente

Cimitero urbano monumentale

Il Piano operativo comunale (POC) vigente individua una vasta zona per la realizzazione di un ampliamento del cimitero urbano, sul lato nord, con accesso da via Eritrea, interessante parzialmente le particelle n.30, 306, 307 e 341 del Foglio catastale n.145

Il cimitero urbano ha l'accesso principale su via Ravegnana e un accesso secondario da via Eritrea; proprio su questo fronte è previsto il progetto di ampliamento della struttura, la cui prima stesura – redatta dal tecnico incaricato esterno Ing. Guido Flamini, risale all'anno 1995.

L'ampliamento riveste carattere di massima urgenza ed importanza, in quanto consente anche di realizzare un secondo accesso, da via Eritrea, indispensabile per consentire una fruizione ottimale della struttura pubblica, in particolare nei periodi di maggiore affluenza come nel mese di novembre.

Cimitero comunale di Casemurate

Il POC vigente individua la zona di ampliamento del cimitero comunale di Casemurate in via Serachieda che interessa solo parzialmente, sul retro dell'attuale cimitero, le particelle nn. 82 e 83 del Foglio catastale n.106 (area di proprietà comunale).

Il cimitero di Casemurate è posto a poca distanza dalla chiesa parrocchiale sulla via Sarachieda e l'ampliamento previsto nella strumentazione urbanistica vigente consente di rispondere puntualmente ad una richiesta della frazione.

Cimitero comunale di Vecchiazzano

Non sono previsti nello strumento urbanistico vigente (POC) interventi di ampliamento di questo Cimitero Comunale. Tuttavia, rilevata una carenza di sepolture – esclusivamente a carattere locale – il presente piano cimiteriale individua nella tavola 5.1 *“Rilievo fisico e tipologico – Stato di fatto e di progetto – scala 1:200”* delle direttrici di potenziale ampliamento, che costituiscono possibili ambiti di espansione dell'attuale struttura cimiteriale e che potranno essere oggetto di una futura zonizzazione, mediante variante specifica al POC e contestuale apposizione di vincolo espropriativo.

Cimitero comunale di Ronco

Non sono previsti nello strumento urbanistico vigente (POC) interventi di ampliamento di questo Cimitero Comunale. Tuttavia, rilevata una carenza di sepolture – esclusivamente a carattere locale – il presente piano cimiteriale individua nella zona a latere delle direttrici di potenziale ampliamento, che potranno essere oggetto di una futura zonizzazione mediante variante specifica al POC e apposizione di vincolo espropriativo.

4.3 Andamenti demografici

Preliminarmente alla verifica dimensionale degli impianti cimiteriali esistenti - ai fini di avere un quadro complessivo di riferimento di maggiore ampiezza sebbene non specificatamente richiesto per legge - si sono analizzati i dati demografici attinenti alla popolazione residente ed alla mortalità sul territorio del Comune di Forlì, in particolare nel decennio 1999-2008 (decennio di riferimento per la stima del fabbisogno di sepolture di cui al successivo paragrafo 4.5).

L'evoluzione del fenomeno è stata osservata **prima in un arco di tempo storico predeterminato, assai vasto, corrispondente al periodo 1977-2008**; successivamente si è ristretto il campo di analisi all'ultimo decennio compiuto, che va **dal 1998 al 2008** (Fonte *Camera di Commercio – Quaderni di Statistica*). Tali dati non sono indicativi della reale utilizzazione degli impianti in quanto, a norma delle vigenti normative, gli spazi presenti all'interno delle strutture possono essere occupati anche da persone residenti fuori dal Comune; al contrario, nei dati riguardanti la mortalità dei residenti in Forlì, possono comparire soggetti che vengono seppelliti a loro volta in altri impianti non appartenenti al Comune di Forlì.

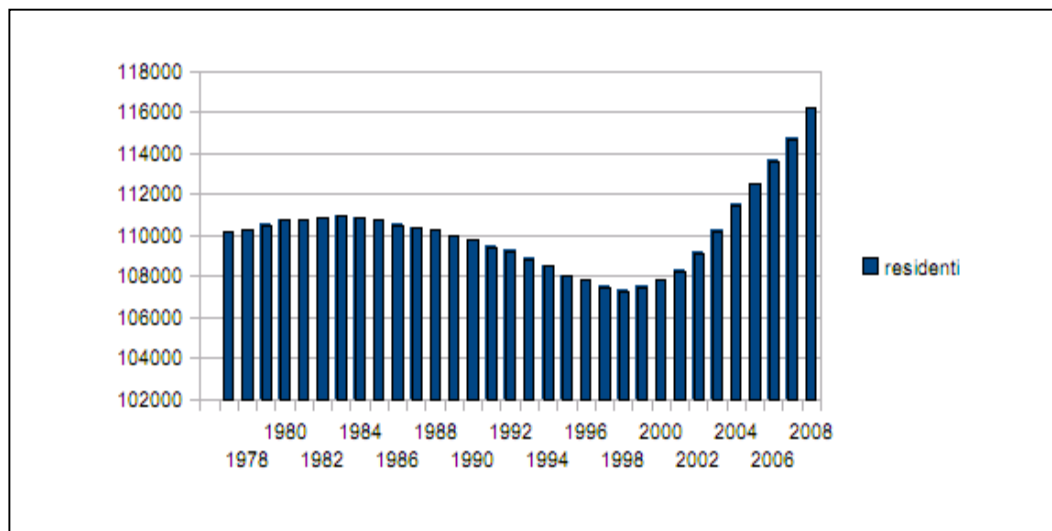
Si ritiene comunque che, nella loro approssimazione, i dati demografici riportati siano sufficientemente attendibili per fornire un quadro di massima sugli andamenti della mortalità residente.

Tabella 1 – Popolazione residente nel Comune - Anni 1977/2008

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE ANNI 1977/2008	
ANNO	RESIDENTI
1977	110172
1978	110275
1979	110523
1980	110755
1981	110756
1982	110860
1983	110944
1984	110824
1985	110730
1986	110482
1987	110334
1988	110260
1989	109986
1990	109755
1991	109425
1992	109258
1993	108871
1994	108488
1995	108017
1996	107827
1997	107461
1998	107279
1999	107475
2000	107827
2001	108249
2002	109122
2003	110209
2004	111495
2005	112477
2006	113605
2007	114683
2008	116208

La soprariportata Tabella 1 “Popolazione residente nel comune di Forlì anni 1977/2008”, mostra l’andamento del saldo totale della popolazione (dato da saldo migratorio e saldo naturale) nel ventennio. Dopo un periodo di calo, a partire dall’anno 1999 (107.475 residenti) si comincia a registrare una crescita costante della popolazione residente, fino a raggiungere le 116.208 unita’ a fine 2008. La graficizzazione dell’andamento e’ riportata alla successiva Tabella 2.

Tabella 2 – Grafico andamento popolazione residente nel Comune - Anni 1977/2008



La successiva Tabella 3 “Crescita assoluta e percentuale della popolazione residente” evidenzia alcuni picchi di crescita percentuale rispetto al totale della popolazione residente, in particolare negli anni 2004, 2006 e 2008.

Tabella 3 – Crescita assoluta e percentuale della popolazione residente - Anni 1999-2008

CRESCITA ASSOLUTA E PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE			
ANNI 1999-2008			
anno	residenti	crescita	
		n.	%
1999	107475	196	1,83
2000	107827	352	3,28
2001	108249	422	3,91
2002	109122	873	8,06
2003	110209	1087	9,96
2004	111495	1286	11,67
2005	112477	982	8,81
2006	113605	1128	10,03
2007	114683	1078	9,49
2008	116208	1525	13,30

Per maggiore chiarezza gli andamenti di crescita assoluta (per unita') e di crescita percentuale (calcolata rispetto al totale della popolazione residente nell'anno di riferimento) sono stati graficizzati alle seguenti Tabelle 4 e 5.

Tabella 4 – Grafico della crescita assoluta della popolazione residente - Anni 1999-2008

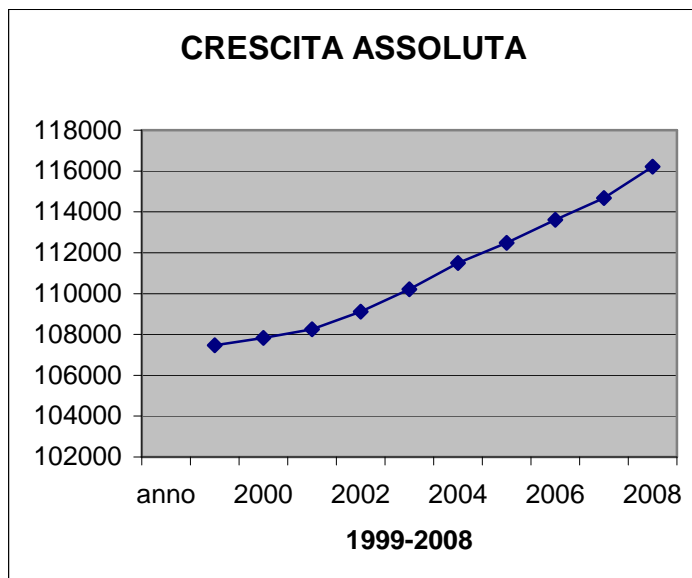
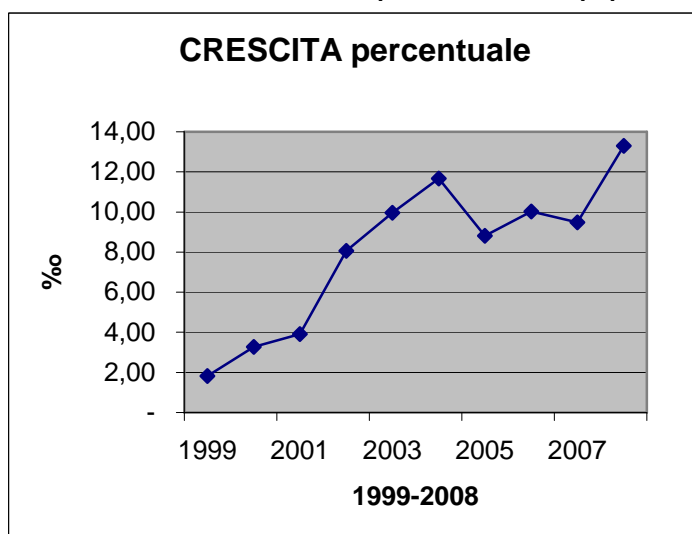


Tabella 5 – Grafico della crescita percentuale della popolazione residente anni 1999-2008



La seguente Tabella 6 “*Tasso di mortalita’ nel comune di Forli’ – Anni 1998-2008*” mostra che a fronte di un saldo demografico sempre positivo ed in discreto aumento, il tasso di mortalita’, (dato dal numero dei decessi nell’anno/popolazione media nell’anno x 1000), si presenta abbastanza costante nel decennio ed in lieve calo, passando da 11,46 x mille nel 1999 a 11,01 x mille nel 2008. Fa eccezione un picco registrato nel 2003, pari al 12,37 per mille, cui corrisponde un numero di decessi assoluto pari a 1363 unita’.

Dall’analisi comparata dei dati risulta che la mortalita’ media annua, riferita al decennio 1999-2008, risulta pari all’11.22 x mille della popolazione, pari ad un valore assoluto medio di n. 1246,4 decessi/anno su tutto il territorio comunale.

Tabella 6 - Tasso di mortalita’ nel Comune – Anni 1999-2008

TASSO DI MORTALITA NEL COMUNE			
ANNI 1999-2008			
Anno	Residenti	MORTI	
		n.	rispetto ai residenti (per mille)
1999	107475	1232	11,46 ‰
2000	107827	1213	11,25 ‰
2001	108249	1222	11,29 ‰
2002	109122	1209	11,08 ‰
2003	110209	1363	12,37 ‰
2004	111495	1209	10,84 ‰
2005	112477	1240	11,02 ‰
2006	113605	1221	10,75 ‰
2007	114683	1276	11,13 ‰
2008	116208	1279	11,01 ‰
MEDIA		1246,4	11,22 ‰

Gli andamenti (decessi assoluti e tasso di mortalità) sono meglio illustrati ai seguenti grafici (Tabelle 7 e 8).

Tabella 7 – Grafico numero decessi assoluti/anno – Anni 1999-2008

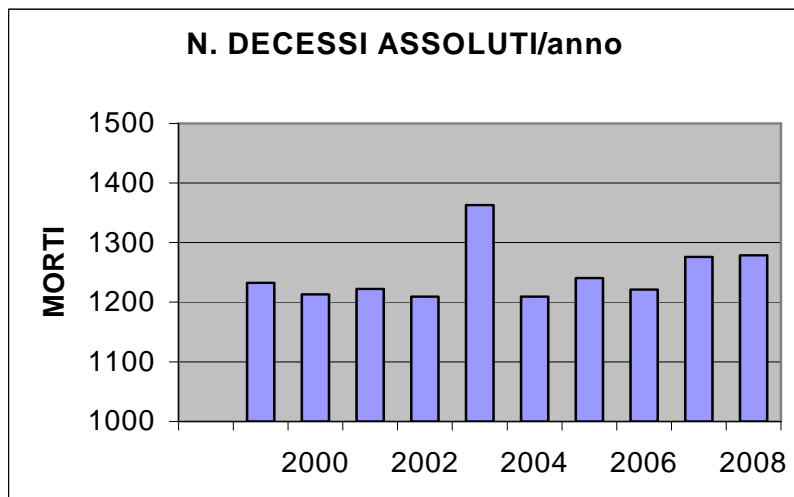
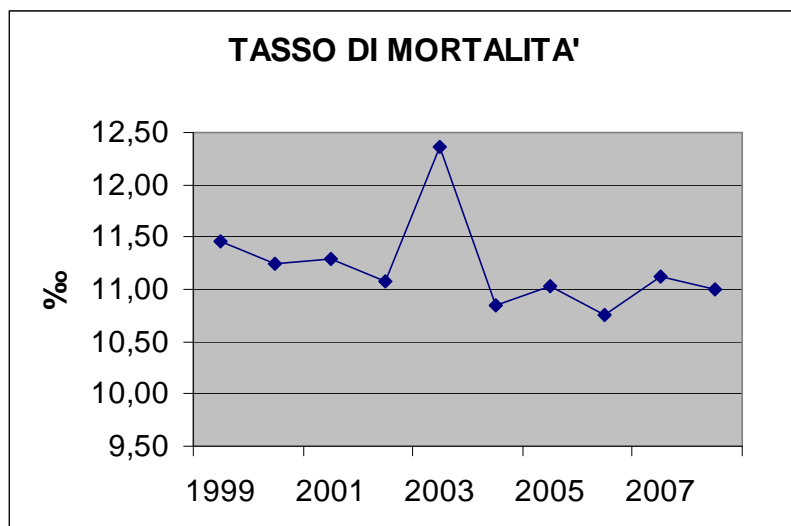


Tabella 8 – Grafico andamento tasso di mortalita' – Anni 1999-2008



Aldilà degli andamenti demografici finora illustrati, è comunque da prevedersi una possibile crescita futura del numero dei morti per il semplice motivo che la durata della vita media si è allungata a Forlì ed in Provincia come si è allungata in altre città italiane, ed anche in molti Paesi europei.

Assistiamo in questo decennio a due situazioni tra loro contrastanti: da un lato la progressiva contrazione del rischio di morte (che tende ovviamente a ridurre i decessi), dall'altro il sempre più accentuato invecchiamento demografico.

Ciò ha permesso in questi anni di compensare e addirittura abbattere quello che è invece l'aumento dei morti derivato dall'incremento del numero di unità appartenenti alle classi senili della popolazione.

Infatti probabilmente aumenterà il numero delle persone nelle classi anziane di popolazione (quelle col tasso di mortalità più elevato, anche se calante) e ci si dovrà attendere una o più onde di piena di mortalità fra un certo numero di anni, perché come c'è stato il baby-boom (fra le due guerre, dopo la 2° guerra mondiale e negli anni '60) ci sarà anche il corrispondente aumento in termini di morti all'incirca 80 anni dopo.

Per concludere, nel comune di Forlì – anche se attualmente in calo - il livello di mortalità globale è destinato probabilmente ad aumentare lentamente nei prossimi anni rispetto ad oggi.

Ai fini di una programmazione cimiteriale a lungo periodo, le due tendenze future che si ritiene emergano dalla presente analisi degli andamenti demografici sono:

- l'aumento del fabbisogno di sepolture conseguente all'incremento della numerosità dei decessi, che si dovrà comunque confrontare con l'aumento della cremazione, per poter comprendere quali riflessi si determinino sulle strutture cimiteriali comunali in funzione sul territorio;
- l'aumento dell'età media dei visitatori dei cimiteri, conseguenza del fatto che aumenta la speranza di vita media alla nascita (quindi si muore più tardi, con frequentazione del cimitero da parte del coniuge anziano rimasto in vita). Quest'ultima tendenza si traduce nella necessità, in fase di progettazione esecutiva delle strutture cimiteriali di nuova previsione, ovvero nella riqualificazione di quelle esistenti, di porre particolare attenzione alla mobilità pubblica, all'eliminazione delle barriere architettoniche, all'arredo urbano ed ai percorsi pedonali. Inoltre si riscontra fin d'ora la domanda, in forte aumento, da parte del coniuge anziano rimasto in vita, di loculi affiancati (doppi), che possono comunque restare a lungo utilizzati solo a metà'.

In generale l'esame dei dati porta a concludere che anche se non vi è esatta corrispondenza tra gli indici di mortalità statistici e la reale utilizzazione degli impianti da parte dei residenti nel territorio comunale, **l'andamento delle sepolture è comunque correlabile a quello della mortalità residente.**

Pertanto ai fini di condurre una verifica sulla possibile evoluzione del fabbisogno di sepolture come successivamente stimato, per il prossimo decennio, in base ai parametri fissati dalla normativa nazionale, è comunque corretto utilizzare lo stesso tasso di incremento previsto per la mortalità residente.

Il fabbisogno di sepolture calcolato al paragrafo successivo "Stima del fabbisogno di sepolture" si basa infatti – come previsto dall'art. 58 DPR 285/90 – solo sul dato della media delle sepolture dell'ultimo decennio.

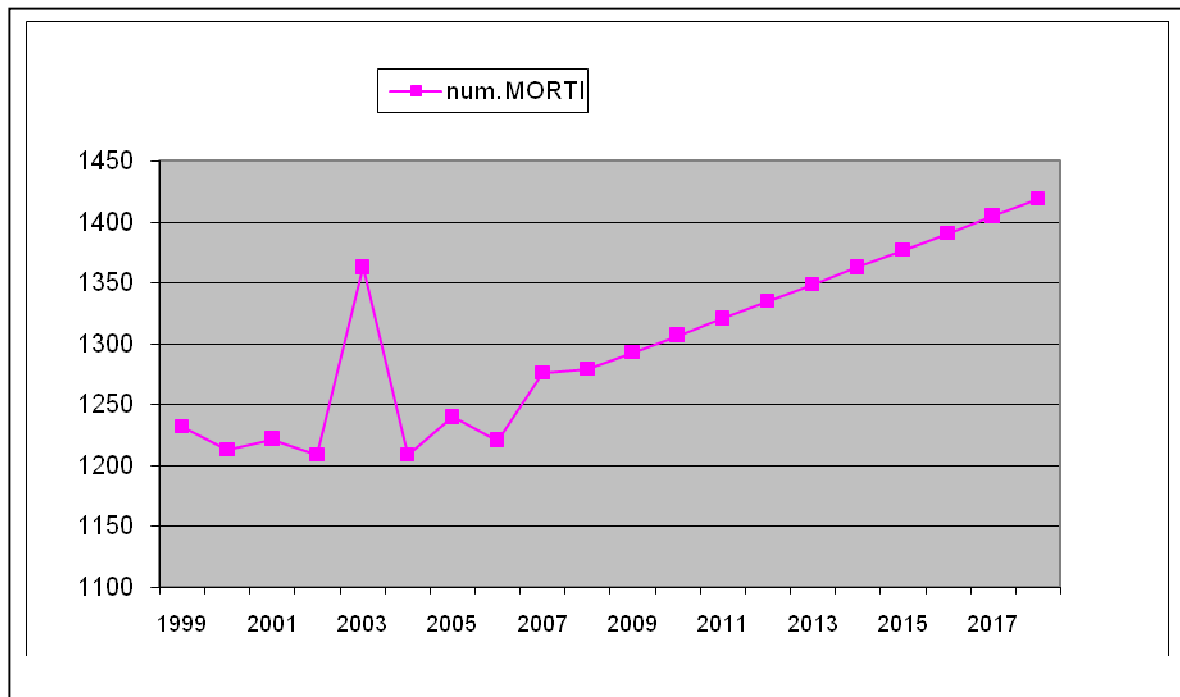
Ai fini di effettuare una doppia verifica circa l'attendibilità di tale stima anche in relazione agli andamenti della mortalità (e non solo delle sepolture, come prevede la legge) e' quindi necessario:

- effettuare una stima a lungo termine (ventennio 2008-2028) dell'eventuale crescita del tasso di mortalità per il bacino interessato ovvero per il Comune di Forlì;
- confrontare tale andamento (se in crescita) con le previsioni stimate al paragrafo successivo, basate esclusivamente sulla media delle sepolture dell'ultimo decennio.

Come si evince dai dati contenuti nella successiva Tabella 9 – *Crescita mortalità (stima) anni 1999-2018* (resi più evidenti dal grafico contenuto nella Tabella 10) nel Comune di Forlì, a partire dal 1999 (1232 morti), è stimata una crescita proiezionale delle morti che arriva a prevedere 1419 decessi/anno nel 2018 con un incremento medio nel decennio 2009-2018 inferiore all'11%.

Tabella 9 – Crescita mortalità (stima) anni 1999-2018

	CRESCITA MORTALITA' (STIMA)				
	ANNO	MORTI n.	INCREMENTI n.		
periodo di riferimento	1999	1232,00	93		
	2000	1213,00	- 19		
	2001	1222,00	9		
	2002	1209,00	- 13		
	2003	1363,00	154		
	2004	1209,00	- 154		
	2005	1240,00	31		
	2006	1221,00	- 19		
	2007	1276,00	55		
	2008	1279,00	3	14	media incremento 1999-2008
stima proiezionale	2009	1293,00	14		
	2010	1307,00	14		
	2011	1321,00	14		
	2012	1335,00	14		
	2013	1349,00	14		
	2014	1363,00	14		
	2015	1377,00	14		
	2016	1391,00	14		
	2017	1405,00	14		
	2018	1419,00	14	10,95	incremento % 2009-2018

Tabella 10 – Grafico andamento mortalita' (stima) anni 1999-2018

Considerato che tale incremento non risulta significativo e sarà comunque ripartito in 10 anni su tutti i cimiteri presenti sul territorio (anche i parrocchiali) e non unicamente sulle strutture comunali, si può quindi concludere che, posto che l'andamento delle sepolture è strettamente correlato a quello della mortalità residente:

- le stime condotte al paragrafo successivo (sulla base della media delle inumazioni dell'ultimo decennio aumentate del 50% come prevede la legge) siano del tutto attendibili anche in relazione ai possibili andamenti della mortalità comunale nel prossimo ventennio;
- gli incrementi aggiunti in via del tutto prudenziale nell'ambito del calcolo del fabbisogno di cui al successivo 4.5 (fosse aggiuntive per indecomposti, per epidemie e per eventi eccezionali) siano sufficienti a garantire la correttezza della stima effettuata e non vi sia necessità di ricorrere ad ulteriori correttivi e/o maggiorazioni.

4.4 Andamento storico delle tipologie di sepoltura

Le modalità di sepoltura presenti nei cimiteri comunali sono descritte compiutamente al precedente paragrafo 3; in sintesi esse sono: inumazione in campo comune; tumulazione di salme intere in loculi e tombe di famiglia; tumulazione di urne cinerarie e/o resti mortali. La valutazione dell'andamento di tali modalità di sepoltura all'interno dei cimiteri comunali è di rilevante importanza per conoscere gli usi e le consuetudini locali, in maniera da programmare – mediante il Piano regolatore cimiteriale - l'eventuale fabbisogno di nuove strutture cimiteriali, non in funzione di necessità solo teoriche, ma in funzione delle reali necessità locali.

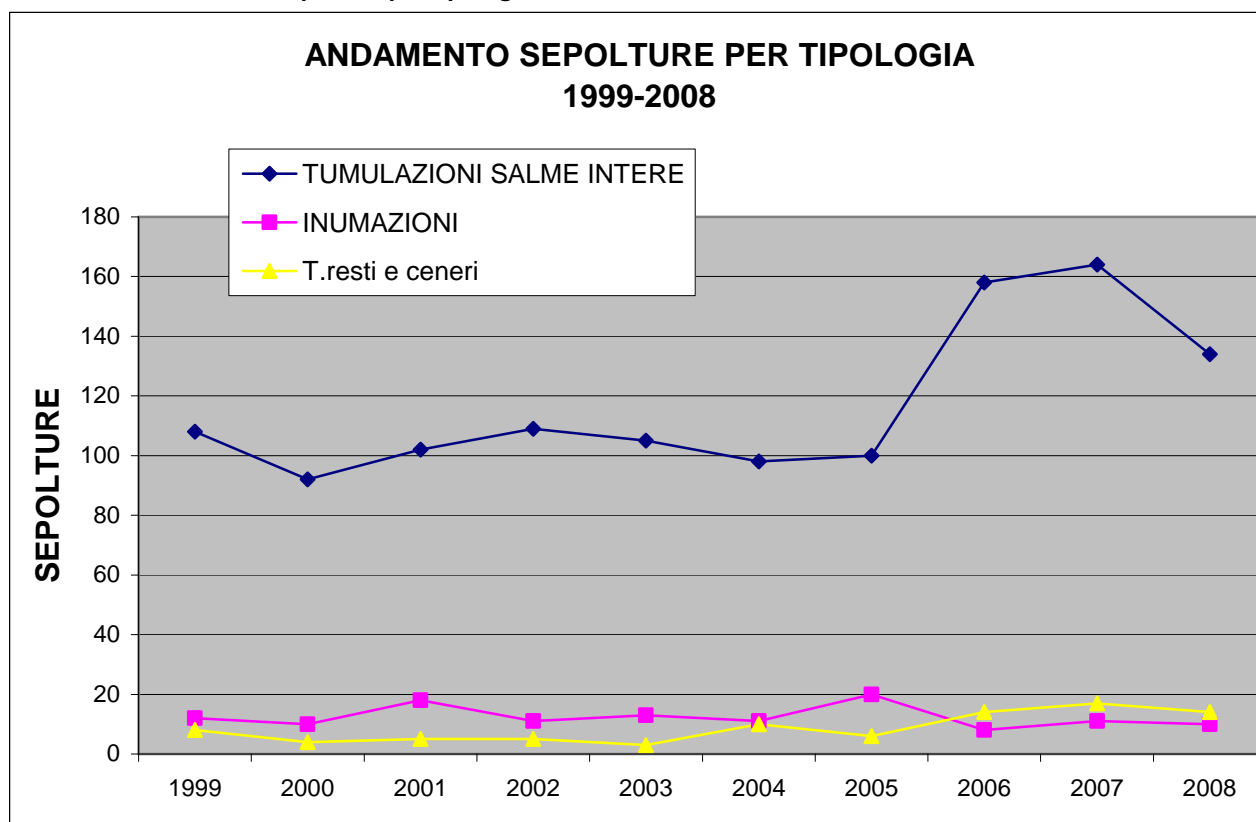
La seguente tabella riporta un quadro complessivo delle sepolture all'interno di tutti i 7 cimiteri comunali, in relazione alle varie tipologie di sepoltura.

Tabella 11 – Sepulture per tipologia all'interno dei 7 cimiteri comunali – anni 1999-2008

CIMITERI anno	A		B		H		I		G
	SEPOLTURE (B+H+I)		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	TOTALI	%	TOTALI	%	TOTALI	%	TOTALI	%	TOTALI
1999	488	100	381	75,8	64	14,4	43	9,7	12
2000	505	100	398	76,7	74	16,0	33	7,3	4
2001	429	100	310	68,7	82	20,8	37	10,4	3
2002	512	100	403	76,2	71	15,4	38	8,5	7
2003	536	100	411	73,7	96	20,0	29	6,3	5
2004	424	100	302	68,3	75	20,1	47	11,6	5
2005	491	100	355	69,9	92	19,7	44	10,4	7
2006	539	100	425	75,6	59	13,5	55	10,9	9
2007	632	100	472	72,4	85	15,4	75	12,1	12
2008	559	100	409	68,6	81	17,7	69	13,7	12
MEDIA	512	100	387	72,6	78	17,3	47	10,1	8

Il grafico sottoriportato (Tabella 12) consente una rappresentazione immediata degli andamenti delle varie tipologie di sepoltura.

Tabella 12 – Andamento sepulture per tipologia all'interno dei 7 cimiteri comunali – anni 1999-2008



Dalla successiva Tabella 13 - che riporta i dati delle sepulture relativi sia al Cimitero urbano monumentale che ai cimiteri del forese - si evince che in media negli ultimi 10 anni - rispetto al totale delle sepulture effettuate nei soli cimiteri comunali - il 75% delle salme e' stato sepolto nel cimitero urbano monumentale, mentre il restante 23,42% e' stato recapitato nei cimiteri frazionali comunali.

In termini numerici si vede che su un totale medio di 512 sepolture (tabella 11), 381 sono andate nel cimitero urbano e le restanti 130 in quelli frazionali (tabella 13). Dalla Tabella 13 si può rilevare inoltre l'evoluzione che in questi ultimi anni (dal 1999 al 2008) si è avuta nel Comune di Forlì nelle forme di sepoltura.

Nel cimitero urbano monumentale negli ultimi anni si registra un andamento variabile ma in lieve aumento delle inumazioni, un andamento mediamente costante delle tumulazioni di salme intere nel decennio, a fronte di un leggero aumento delle tumulazioni di resti e ceneri (provenienti dalla cremazione).

La lieve nuova tendenza alla crescita della cremazione non appare frenata dall'assenza dell'impianto di cremazione nel Comune, che è comunque assai vicino (Comune di Faenza) il che fa supporre che con la disponibilità dell'impianto nel Comune si possa verificare un'ulteriore crescita.

Territorialmente, nei 6 cimiteri frazionali, l'andamento delle inumazioni si presenta pressochè costante (media decennio 12 unità) mentre vi si registra quasi un raddoppio della tumulazione di resti e ceneri, sebbene in termini numerici si tratti di meno di dieci unità di aumento.

Tabella 13 – – Andamento sepolture per tipologia nel cimitero urbano monumentale e nei cimiteri del forese – anni 1999-2008

ANDAMENTO SEPOLTURE PER TIPOLOGIA NEL CIMITERO URBANO MONUMENTALE E NEI CIMITERI DEL FORESE Anni 1999 - 2008										
CIMITERI anno	A		B		H		I		G	
	SEPOLTURE (B+H+I)		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI	
	URBANO	FORESE	URBANO	FORESE	URBANO	FORESE	URBANO	FORESE	URBANO	FORESE
1999	360	128	T. in loculi	108	0	12	0	8	0	0
2000	399	106	n.	92	0	10	0	4	0	2
2001	307	122	3	99	0	18	0	5	0	0
2002	390	122	3	106	0	11	0	5	0	0
2003	415	121	0	105	0	13	0	3	0	0
2004	319	105	14	84	0	11	0	10	0	2
2005	366	125	1	99	0	20	0	6	0	4
2006	377	162	18	140	0	8	0	14	0	2
2007	479	153	39	125	0	11	0	17	0	2
2008	401	158	0	134	0	10	0	14	0	2
MEDIA	381	130	8	109	0	12	0	9	0	1

Nelle successive tabelle si è quindi analizzata la distribuzione del numero di sepolture singolarmente per ognuno dei 7 cimiteri comunali, compreso l'urbano, e le relative modalità di sepoltura utilizzate, nel decennio di riferimento 1999-2008, sulla base dei dati forniti dai competenti uffici comunali (dati complessivi di sepolture di popolazione residente e sepolture provenienti da altri comuni non distinta)

I dati vengono presentati in due distinti raggruppamenti: singolarmente per il Cimitero urbano Monumentale ed in forma aggregata per l'insieme dei restanti 6 cimiteri frazionali; quindi sono rappresentati in totale.

Essi sono riportati nelle seguenti tabelle:

- Tabelle 14 - *Suddivisione tipologie di sepoltura per cimitero di appartenenza – Cimitero urbano monumentale – Anni 1999-2008;*

- *Tabelle 15 – Suddivisione tipologie di sepoltura per cimitero di appartenenza – Cimiteri comunali frazionali.*

Tabelle 14 - Suddivisione tipologie di sepoltura per cimitero di appartenenza – Cimitero urbano monumentale – Anni 1999-2008

SUDDIVISIONE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA PER CIMITERO DI APPARTENENZA
URBANO MONUMENTALE
ANNI 1999-2008

ANNO 1999									
	A		B		H		I		G
CIMITERO URBANO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
MONUMENTALE	360	100	273	75,83	52	14,44	35	9,72	12
TOTALI	360		273	75,83	52	14,44	35	9,72	12

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME INTERE (C+E)		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	n.	%	n.	%	n.	%
MONUMENTALE	273	100	107	39,19	166	60,81
TOTALI	273		107	39,2	166	60,8

ANNO 2000									
	A		B		H		I		G
CIMITERO URBANO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
MONUMENTALE	399	100	306	76,69	64	16,04	29	7,27	2
TOTALI	399		306	76,7	64	16,0	29	7,3	2

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME INTERE (C+E)		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	n.	%	n.	%	n.	%
MONUMENTALE	306	100	127	41,50	179	58,50
TOTALI	306		127	41,5	179	58,5

ANNO 2001									
	A		B		H		I		G
CIMITERO URBANO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
MONUMENTALE	307	100	211	68,73	64	20,85	32	10,42	3
TOTALI	307		211	68,7	64	20,8	32	10,4	3

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME INTERE (C+E)		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	n.	%	n.	%	n.	%
MONUMENTALE	211	100	85	40,28	126	59,72
TOTALI	211		85	40,3	126	59,7

ANNO 2002									
	A		B		H		I		G
CIMITERO URBANO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
MONUMENTALE	390	100	297	76,15	60	15,38	33	8,46	7
TOTALI	390		297	76,2	60	15,4	33	8,5	7

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME INTERE (C+E)		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	n.	%	n.	%	n.	%
MONUMENTALE	297	100	122	41,08	175	58,92
TOTALI	297		122	41,1	175	58,9

ANNO 2003									
	A		B		H		I		G
CIMITERO URBANO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
MONUMENTALE	415	100	306	73,73	83	20,00	26	6,27	5
TOTALI	415		306	73,7	83	20,0	26	6,3	5

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME INTERE (C+E)		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	n.	%	n.	%	n.	%
MONUMENTALE	306	100	136	44,44	170	55,56
TOTALI	306		136	44,4	170	55,6

ANNO 2004									
	A		B		H		I		G
CIMITERO URBANO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
MONUMENTALE	319	100	218	68,34	64	20,06	37	11,60	3
TOTALI	319		218	68,3	64	20,1	37	11,6	3

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
MONUMENTALE	218	100	93	42,66	125	57,34
TOTALI	218		93	42,7	125	57,3

ANNO 2005									
	A		B		H		I		G
CIMITERO URBANO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
MONUMENTALE	366	100	256	69,95	72	19,67	38	10,38	3
TOTALI	366		256	69,9	72	19,7	38	10,4	3

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
MONUMENTALE	256	100	146	57,03	110	42,97
TOTALI	256		146	57,0	110	43,0

ANNO 2006									
	A		B		H		I		G
CIMITERO URBANO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
MONUMENTALE	377	100	285	75,60	51	13,53	41	10,88	7
TOTALI	377		285	75,6	51	13,5	41	10,9	7

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
MONUMENTALE	285	100	94	32,98	191	67,02
TOTALI	285		94	33,0	191	67,0

ANNO 2007									
	A		B		H		I		G
CIMITERO URBANO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
MONUMENTALE	479	100	347	72,44	74	15,45	58	12,11	10
TOTALI	479		347	72,4	74	15,4	58	12,1	10

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME INTERE (C+E)		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	n.	%	n.	%	n.	%
MONUMENTALE	347	100	98	28,24	249	71,76
TOTALI	347		98	28,2	249	71,8

ANNO 2008									
	A		B		H		I		G
CIMITERO URBANO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
MONUMENTALE	401	100	275	68,58	71	17,71	55	13,72	10
TOTALI	401		275	68,6	71	17,7	55	13,7	10

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME INTERE (C+E)		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	n.	%	n.	%	n.	%
MONUMENTALE	275	100	70	25,45	205	74,55
TOTALI	275		70	25,5	205	74,5

Tabelle 14a e 14b – Tabelle riassuntiva suddivisione tipologie di sepoltura per cimitero di appartenenza – Cimitero urbano monumentale – Anni 1999-2008

CIMITERO URBANO anno	A		B		H		I		G
	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
1999	360	100	273	75,8	52	14,4	35	9,7	12
2000	399	100	306	76,7	64	16,0	29	7,3	2
2001	307	100	211	68,7	64	20,8	32	10,4	3
2002	390	100	297	76,2	60	15,4	33	8,5	7
2003	415	100	306	73,7	83	20,0	26	6,3	5
2004	319	100	218	68,3	64	20,1	37	11,6	3
2005	366	100	256	69,9	72	19,7	38	10,4	3
2006	377	100	285	75,6	51	13,5	41	10,9	7
2007	479	100	347	72,4	74	15,4	58	12,1	10
2008	401	100	275	68,6	71	17,7	55	13,7	10
MEDIA	381	100	277	72,6	66	17,3	38	10,1	6

CIMITERO URBANO anno	B		C		E	
	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
1999	273	100	107	39,2	166	60,8
2000	306	100	127	41,5	179	58,5
2001	211	100	85	40,3	126	59,7
2002	297	100	122	41,1	175	58,9
2003	306	100	136	44,4	170	55,6
2004	218	100	93	42,7	125	57,3
2005	256	100	146	57,0	110	43,0
2006	285	100	94	33,0	191	67,0
2007	347	100	98	28,2	249	71,8
2008	275	100	70	25,5	205	74,5
MEDIA	277	100	108	39,3	170	61,1

Tabella 14c – Andamento tipologie di sepoltura nel Cimitero urbano - Anni 1999-2008

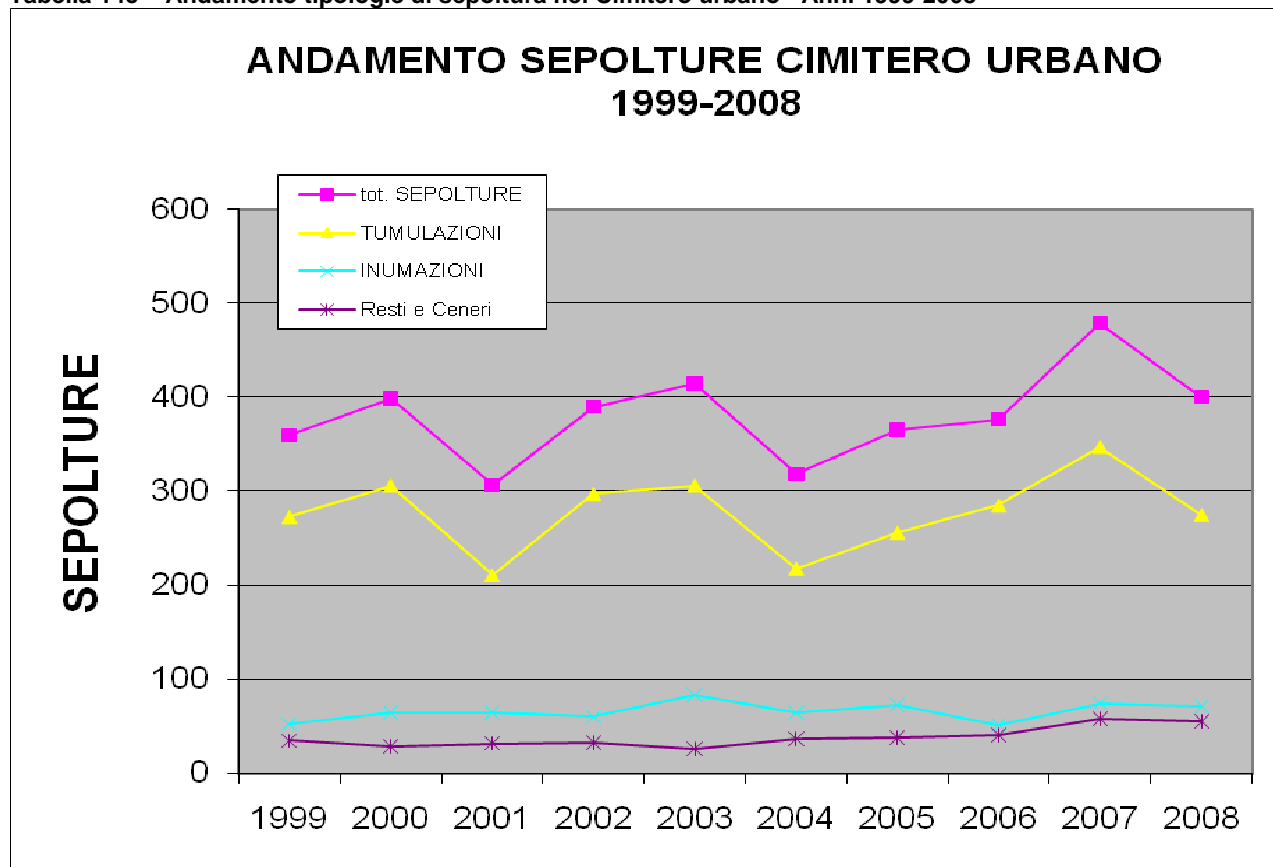


Tabella 14d – Andamento tumulazioni nel Cimitero urbano - Anni 1999-2008

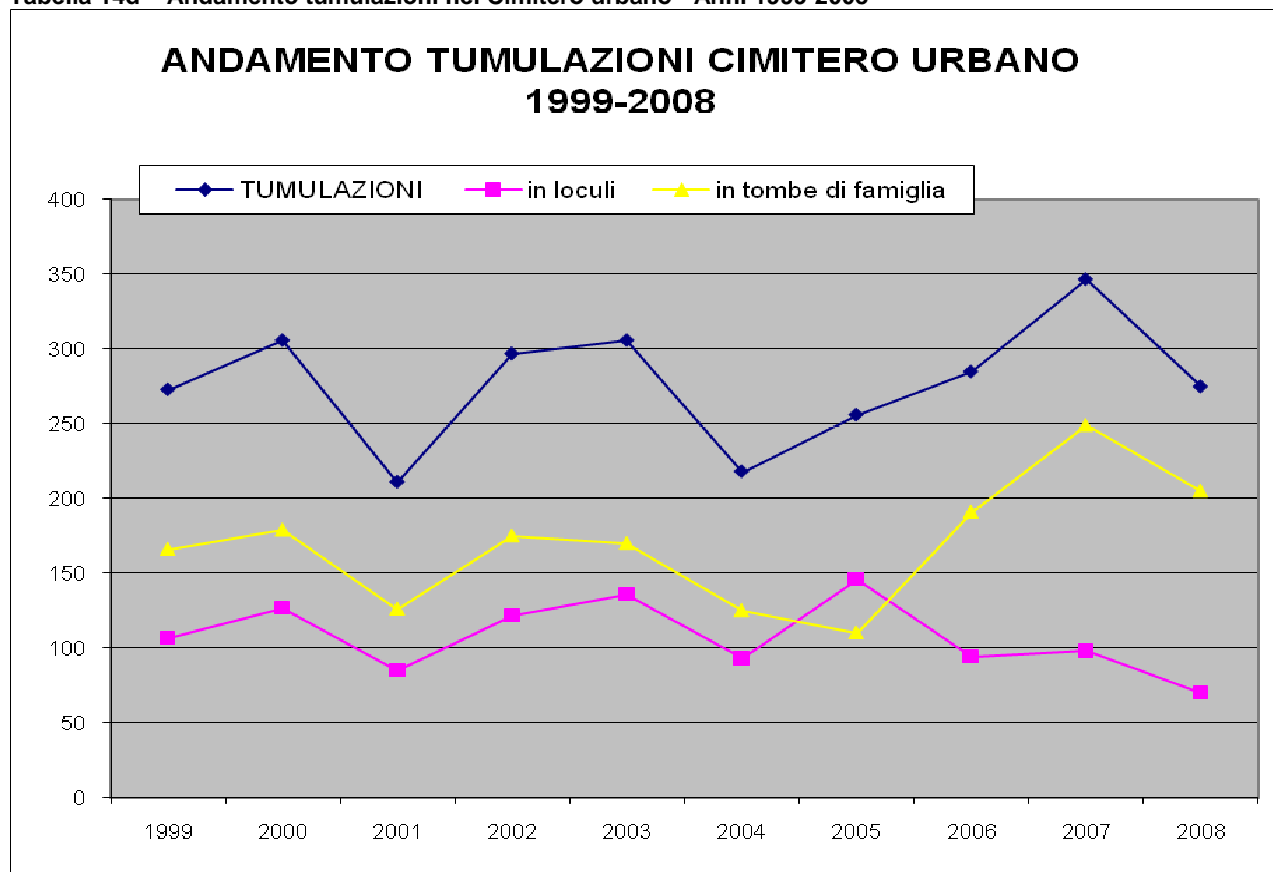


Tabelle 15 - Suddivisione tipologie di sepoltura per cimitero di appartenenza – Cimiteri del foresee – Anni 1999-2008

SUDDIVISIONE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA PER CIMITERO DI APPARTENENZA
CIMITERI DEL FORESE
ANNI 1999-2008

ANNO 1999									
CIMITERO	A		B		H		I		G
	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
CARPINELLO	23	100	20	87,0	2	1,0	1	4,3	0
CASEMURATE	3	100	2	66,7	0	-	1	33,3	0
FORNILO	2	100	2	100,0	0	-	0	-	0
RONCO	41	100	36	87,8	2	4,9	3	7,3	0
VILLAGRAPPA	13	100	9	69,2	2	15,4	2	15,4	0
VECCHIAZZANO	46	100	39	84,8	6	13,0	1	2,2	0
TOTALI	128		108	84,38	12	9,38	8	6,25	0

CIMITERO	B		C		E	
	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
CARPINELLO	20	100	5	25,0	15	75,0
CASEMURATE	2	100	2	100,0	0	-
FORNILO	2	100	0	-	2	100,0
RONCO	36	100	18	50,0	18	50,0
VILLAGRAPPA	9	100	5	55,6	4	44,4
VECCHIAZZANO	39	100	15	38,5	24	61,5
TOTALI	108		45	41,7	63	58,3

ANNO 2000									
	A		B		H		I		G
CIMITERO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
CARPINELLO	12	100	12	100,0	0	-	0	-	0
CASEMURATE	9	100	9	100,0	0	-	0	-	0
FORNILO	2	100	2	100,0	0	-	0	-	0
RONCO	37	100	26	70,3	8	21,6	3	8,1	1
VILLAGRAPPA	9	100	8	88,9	1	11,1	0	-	0
VECCHIAZZANO	37	100	35	94,6	1	2,7	1	2,7	1
TOTALI	106		92	86,79	10	9,43	4	3,77	2

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
CARPINELLO	12	100	5	41,7	7	58,3
CASEMURATE	9	100	4	44,4	5	55,6
FORNILO	2	100	1	50,0	1	50,0
RONCO	26	100	9	34,6	17	65,4
VILLAGRAPPA	8	100	1	12,5	7	87,5
VECCHIAZZANO	35	100	16	45,7	19	54,3
TOTALI	92		36	39,1	56	60,9

ANNO 2001									
	A		B		H		I		G
CIMITERO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
CARPINELLO	20	100	18	90,0	2	10,0	0	-	0
CASEMURATE	6	100	6	100,0	0	-	0	-	0
FORNILO	3	100	3	100,0	0	-	0	-	0
RONCO	43	100	27	62,8	14	32,6	2	4,7	0
VILLAGRAPPA	9	100	9	100,0	0	-	0	-	0
VECCHIAZZANO	41	100	36	87,8	2	4,9	3	7,3	0
TOTALI	122		99	81,15	18	14,75	5	4,10	0

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
CARPINELLO	18	100	8	44,4	10	55,6
CASEMURATE	6	100	4	66,7	2	33,3
FORNILO	3	100	0	-	3	100,0
RONCO	27	100	7	25,9	20	74,1
VILLAGRAPPA	9	100	2	22,2	7	77,8
VECCHIAZZANO	36	100	12	33,3	24	66,7
TOTALI	99		33	33,3	66	66,7

ANNO 2002									
	A		B		H		I		G
CIMITERO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
CARPINELLO	17	100	17	100,0	0	-	0	-	0
CASEMURATE	2	100	2	100,0	0	-	0	-	0
FORNILO	2	100	2	100,0	0	-	0	-	0
RONCO	52	100	46	88,5	5	9,6	1	1,9	0
VILLAGRAPPA	10	100	8	80,0	2	20,0	0	-	0
VECCHIAZZANO	39	100	31	79,5	4	10,3	4	10,3	0
TOTALI	122		106	86,89	11	9,02	5	4,10	0

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
CARPINELLO	17	100	9	52,9	8	47,1
CASEMURATE	2	100	1	50,0	1	50,0
FORNILO	2	100	1	50,0	1	50,0
RONCO	46	100	20	43,5	26	56,5
VILLAGRAPPA	8	100	3	37,5	5	62,5
VECCHIAZZANO	31	100	11	35,5	20	64,5
TOTALI	106		45	42,5	61	57,5

ANNO 2003									
	A		B		H		I		G
CIMITERO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
CARPINELLO	12	100	12	100,0	0	-	0	-	0
CASEMURATE	6	100	6	100,0	0	-	0	-	0
FORNILO	1	100	1	100,0	0	-	0	-	0
RONCO	52	100	43	82,7	6	11,5	3	5,8	0
VILLAGRAPPA	9	100	8	88,9	1	11,1	0	-	0
VECCHIAZZANO	41	100	35	85,4	6	14,6	0	-	0
TOTALI	121		105	86,78	13	10,74	3	2,48	0

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
CARPINELLO	12	100	5	41,7	7	58,3
CASEMURATE	6	100	4	66,7	2	33,3
FORNILO	1	100	0	-	1	100,0
RONCO	43	100	33	76,7	10	23,3
VILLAGRAPPA	8	100	5	62,5	3	37,5
VECCHIAZZANO	35	100	12	34,3	23	65,7
TOTALI	105		59	56,2	46	43,8

ANNO 2004									
	A		B		H		I		G
CIMITERO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
CARPINELLO	24	100	21	87,5	1	4,2	2	8,3	0
CASEMURATE	6	100	6	100,0	0	-	0	-	0
FORNILO	3	100	1	33,3	0	-	2	66,7	0
RONCO	37	100	26	70,3	8	21,6	3	8,1	1
VILLAGRAPPA	2	100	2	100,0	0	-	0	-	0
VECCHIAZZANO	33	100	28	84,8	2	6,1	3	9,1	1
TOTALI	105		84	80,00	11	10,48	10	9,52	2

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
CARPINELLO	21	100	8	38,1	13	61,9
CASEMURATE	6	100	3	50,0	3	50,0
FORNILO	1	100	0	-	1	100,0
RONCO	26	100	9	34,6	17	65,4
VILLAGRAPPA	2	100	2	100,0	0	-
VECCHIAZZANO	28	100	14	50,0	14	50,0
TOTALI	84		36	42,9	48	57,1

ANNO 2005									
	A		B		H		I		G
CIMITERO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
CARPINELLO	17	100	13	76,5	3	17,6	1	5,9	1
CASEMURATE	6	100	6	100,0	0	-	0	-	0
FORNILO	2	100	2	100,0	0	-	0	-	0
RONCO	47	100	32	68,1	12	25,5	3	6,4	1
VILLAGRAPPA	7	100	6	85,7	1	14,3	0	-	0
VECCHIAZZANO	46	100	40	87,0	4	8,7	2	4,3	2
TOTALI	125		99	79,20	20	16,00	6	4,80	4

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
CARPINELLO	13	100	3	23,1	10	76,9
CASEMURATE	6	100	3	50,0	3	50,0
FORNILO	2	100	0	-	2	100,0
RONCO	32	100	14	43,8	18	56,3
VILLAGRAPPA	6	100	1	16,7	5	83,3
VECCHIAZZANO	40	100	18	45,0	22	55,0
TOTALI	99		39	39,4	60	60,6

ANNO 2006									
	A		B		H		I		G
CIMITERO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
CARPINELLO	23	100	20	87,0	1	4,3	2	8,7	0
CASEMURATE	4	100	4	100,0	0	-	0	-	0
FORNILO	4	100	4	100,0	0	-	0	-	0
RONCO	60	100	50	83,3	2	3,3	8	13,3	2
VILLAGRAPPA	13	100	12	92,3	1	7,7	0	-	0
VECCHIAZZANO	58	100	50	86,2	4	6,9	4	6,9	0
TOTALI	162		140	86,42	8	4,94	14	8,64	2

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
CARPINELLO	20	100	8	40,0	12	60,0
CASEMURATE	4	100	1	25,0	3	75,0
FORNILO	4	100	1	25,0	3	75,0
RONCO	50	100	26	52,0	24	48,0
VILLAGRAPPA	12	100	2	16,7	10	83,3
VECCHIAZZANO	50	100	20	40,0	30	60,0
TOTALI	140		58	41,4	82	58,6

ANNO 2007									
	A		B		H		I		G
CIMITERO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
CARPINELLO	16	100	14	87,5	1	6,3	1	6,3	0
CASEMURATE	10	100	10	100,0	0	-	0	-	0
FORNILO	3	100	3	100,0	0	-	0	-	0
RONCO	53	100	44	83,0	3	5,7	6	11,3	0
VILLAGRAPPA	10	100	8	80,0	1	10,0	1	10,0	0
VECCHIAZZANO	61	100	46	75,4	6	9,8	9	14,8	2
TOTALI	153		125	81,70	11	7,19	17	11,11	2

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
CARPINELLO	14	100	6	42,9	8	57,1
CASEMURATE	10	100	6	60,0	4	40,0
FORNILO	3	100	2	66,7	1	33,3
RONCO	44	100	25	56,8	19	43,2
VILLAGRAPPA	8	100	3	37,5	5	62,5
VECCHIAZZANO	46	100	27	58,7	19	41,3
TOTALI	125		69	55,2	56	44,8

ANNO 2008									
	A		B		H		I		G
CIMITERO	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
CARPINELLO	30	100	24	80,0	1	3,3	5	16,7	0
CASEMURATE	7	100	7	100,0	0	-	0	-	0
FORNILOLO	6	100	6	100,0	0	-	0	-	0
RONCO	59	100	46	78,0	8	13,6	5	8,5	2
VILLAGRAPPA	9	100	7	77,8	1	11,1	1	11,1	0
VECCHIAZZANO	47	100	44	93,6	0	-	3	6,4	0
TOTALI	158		134	84,81	10	6,33	14	8,86	2

	B		C		E	
CIMITERO	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
CARPINELLO	24	100	6	25,0	18	75,0
CASEMURATE	7	100	7	100,0	0	-
FORNILOLO	6	100	4	66,7	2	33,3
RONCO	46	100	26	56,5	20	43,5
VILLAGRAPPA	7	100	2	28,6	5	71,4
VECCHIAZZANO	44	100	25	56,8	19	43,2
TOTALI	134		70	52,2	64	47,8

Tabelle 15a e 15b – Tabelle riassuntive suddivisione tipologie di sepoltura per cimitero di appartenenza – Cimitero urbano monumentale – Anni 1999-2008

CIMITERI del <u>FORESE</u> anno	A		B		H		I		G
	TOTALE SEPOLTURE		TUMULAZIONI SALME INTERE		INUMAZIONI		T.resti e ceneri		T. in OSSARI
	n. (B+H+I)	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
1999	128	100	108	84,4	12	9,4	8	6,3	0
2000	106	100	92	86,8	10	9,4	4	3,8	2
2001	122	100	99	81,1	18	14,8	5	4,1	0
2002	122	100	106	86,9	11	9,0	5	4,1	0
2003	121	100	105	86,8	13	10,7	3	2,5	0
2004	105	100	84	80,0	11	10,5	10	9,5	2
2005	125	100	99	79,2	20	16,0	6	4,8	4
2006	162	100	140	86,4	8	4,9	14	8,6	2
2007	153	100	125	81,7	11	7,2	17	11,1	2
2008	158	100	134	84,8	10	6,3	14	8,9	2
MEDIA	130	100	109	83,8	12	9,8	9	6,4	1

CIMITERI del <u>FORESE</u> anno	B		C		E	
	TUMULAZIONI SALME		T. in loculi		T. in tombe di famiglia	
	INTERE (C+E)	%	n.	%	n.	%
1999	108	100	45	41,7	63	58,3
2000	92	100	36	39,1	56	60,9
2001	99	100	33	33,3	66	66,7
2002	106	100	45	42,5	61	57,5
2003	105	100	59	56,2	46	43,8
2004	84	100	36	42,9	48	57,1
2005	99	100	39	39,4	60	60,6
2006	140	100	58	41,4	82	58,6
2007	125	100	69	55,2	56	44,8
2008	134	100	70	52,2	64	47,8
MEDIA	109	100	49	44,4	60	55,1

Tabella 15c – Andamento tipologie di sepoltura nei cimiteri del forese - Anni 1999-2008

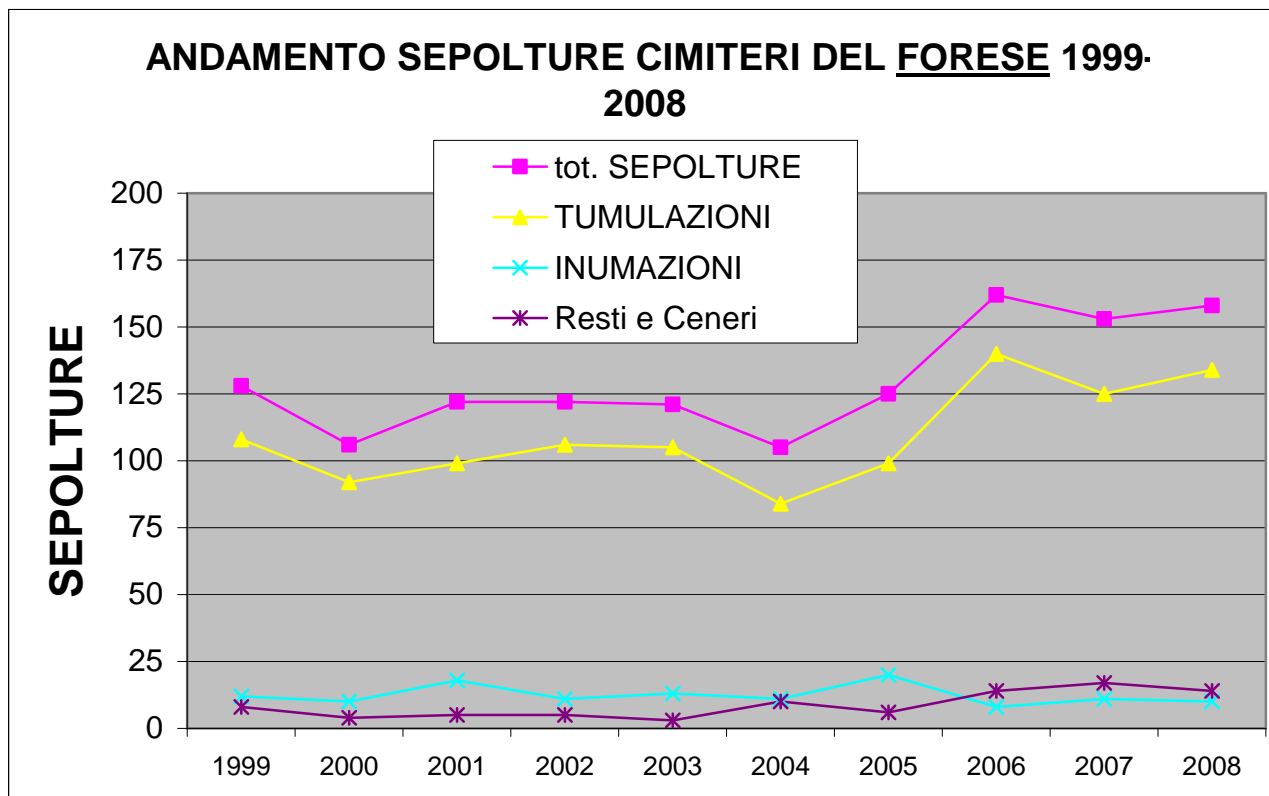
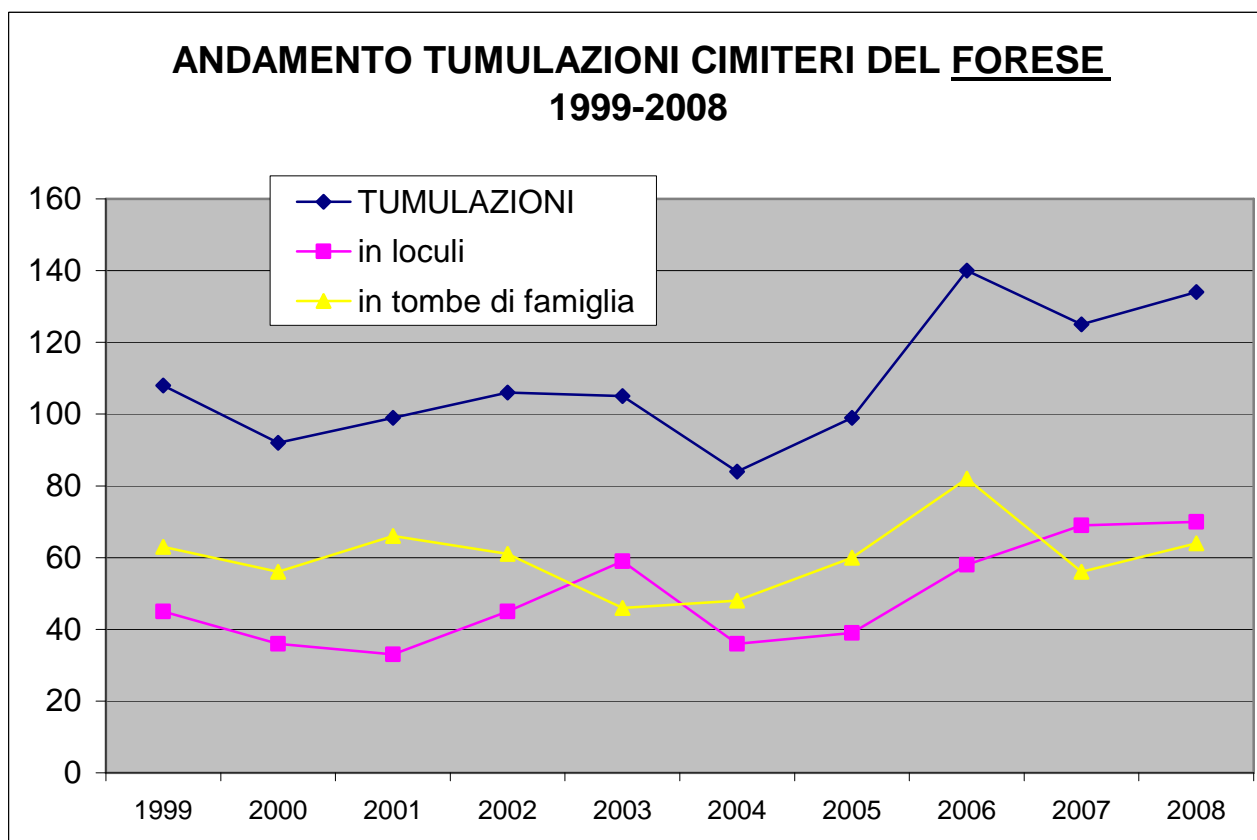


Tabella 15d – Andamento tumulazioni nei cimiteri del forese - Anni 1999-2008



4.5 Il fabbisogno di sepolture: determinazione del fabbisogno minimo legale di fosse in campo comune di inumazione

Atteso che i dati relativi all'andamento della mortalità (*Paragrafo 4.3*) e delle sepolture (*Paragrafo 4.4*) non mostrano sensibili aumenti, si può quindi procedere a determinare il fabbisogno minimo legale di campi di inumazione riferito ai prossimi 10 anni, secondo i parametri richiesti dalla normativa vigente.

Come già accennato in premessa, il parametro dimensionale minimo per la determinazione del dimensionamento dei cimiteri è rappresentato dal **fabbisogno minimo legale di fosse** in campo di inumazione, come sancito dal DPR 285/90, agli artt. 58 et 59, che si riportano a seguito per maggiore chiarezza:

Art. 58

“1 La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.

2. Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art. 86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.”

Art. 59

“1. Nell'area di cui all'art. 58 non deve essere calcolato lo spazio eventualmente riservato:

- a) alla costruzione di manufatti destinati alla tumulazione oppure alla conservazione di ossa o di ceneri, di ossari comuni o di sepolture private;*
- b) a strade, viali, piazzali e zone di parcheggio;*
- c) alla costruzione di tutti gli edifici, compresa la cappella, adibiti ai servizi cimiteriali o a disposizione del pubblico e degli addetti al cimitero;*
- d) a qualsiasi altra finalità diversa dalla inumazione.”*

Ai fini del calcolo del fabbisogno, unitamente al parametro del fabbisogno minimo legale di fosse di inumazione e' comunque di grande utilita' la conoscenza dell'andamento delle tumulazioni e delle relative estumulazioni (art. 58 comma 2) e della relativa distribuzione di queste all'interno dei cimiteri comunali presenti sul territorio di Forli'.

Lo studio dell'andamento delle sepolture deve essere basato sul rilevamento dei dati dai registri cimiteriali - comunicati dai competenti uffici del Comune - relativi alle inumazioni effettivamente avvenute nell'ultimo decennio compiuto alla data di redazione del presente Piano regolatore cimiteriale (ai sensi art. 58 D.P.R. 285/90).

Il dato relativo alla stima (per i soli cimiteri comunali) dell'area netta dei lotti di terreno da destinarsi a campi di inumazione risulta, come sopradetto, dall'applicazione della norma di cui all'art. 58 del D.P.R. 10/9/1990 n. 285 e si basa in primo luogo dall'analisi delle tabelle sotto riportate, contenenti la media delle inumazioni dell'ultimo decennio, distinte in cimitero urbano e cimiteri frazionali.

Tabella 16 – Percentuale media delle inumazioni nei cimiteri comunali (Urbano e frazionali)

CIMITERI anno	INUMAZIONI		INUMAZIONI	
	URBANO	FORESE	TOTALI	%
1999	52	12	64	14,4
2000	64	10	74	16,0
2001	64	18	82	20,8
2002	60	11	71	15,4
2003	83	13	96	20,0
2004	64	11	75	20,1
2005	72	20	92	19,7
2006	51	8	59	13,5
2007	74	11	85	15,4
2008	71	10	81	17,7
MEDIA	66	12	78	17,3

Tale media e' stimata in 66 inumazioni nell'urbano e 12 nei restanti cimiteri comunali, per una media complessiva annua di 78 inumazioni.

Si dovrebbe pertanto ottenere, in applicazione dell'art. 58 DPR 285/90, un minimo legale di fosse M pari a:

$$M = (78 \times 10 \text{ anni} \times 1,5) = \mathbf{1168,5} \text{ fosse di inumazione}$$

Questo numero deve essere opportunamente maggiorato, ai sensi del citato art. 58, comma 2, DPR 285/90, per tener conto di possibili sepolture di salme non completamente scheletrizzate (i cosiddetti "indecomposti"), provenienti dalle estumulazioni.

E' pertanto da considerare che prudenzialmente siano sufficienti, quali fosse di riserva S per l'inumazione di indecomposti (provenienti da esumazioni ordinarie ed estumulazioni) le quantità desumibili dalle considerazioni a seguito riportate.

La necessita' di reinumazione dei resti mortali indecomposti provenienti da estumulazioni e' sorta in relazione all'entrata in vigore del D.P.R. 21/10/1975, n. 803, che non rese piu' possibile la concessione di loculi "perpetui".

Il Comune pertanto dal 1976 ha iniziato a concessionare esclusivamente loculi a scadenza trentennale, e da circa 2-3 anni tali loculi sono addivenuti a scadenza e si e' posto il problema di una loro gestione, con estumulazione delle salme ivi deposte.

Poiche' dopo i trenta anni le salme non sono giunte a completa scheletrizzazione, il 30% dei parenti interpellati opta per il rinnovo (da qualche mese e' possibile anche il rinnovo per soli dieci anni, ovviamente meno oneroso del rinnovo trentennale) o per la cremazione, mentre il 70% opta per l'inumazione che, trattandosi di resti mortali, e' comunque di durata inferiore (5-6 anni) rispetto all'inumazione di salme, ma pone il problema di ulteriori campi dedicati agli indecomposti.

Dovendo quindi indicare, ai fini del presente dimensionamento un trend relativo all'inumazione di indecomposti da esumazione ed estumulazione, si segnala che negli ultimi due anni (2007 e 2008) sono stati inumati 138 resti non scheletrizzati provenienti da estumulazione di loculi scaduti nel cimitero urbano, 2 a Vecchiazzano, 1 a Villagrappa, 1 a Carpinello, 2 a Forniole e 6 a Ronco, per un totale di 150 (138 + 12) inumazioni di indecomposti in 2 anni.

Cio' vuol dire che ogni anno occorre prevedere 150/2 posti in fosse di inumazione in piu' per 5 anni in campo dedicato (quindi con rotazione quinquennale).

Ipotizzando quindi a regime per i cimiteri comunali un numero di inumazioni di indecomposti pari a circa 75 ogni 5 anni, e tenendo conto del riuso dei posti salma precedentemente concessionati e giunti a scadenza, si può quindi stimare, in via prudenziale, un fabbisogno di fosse per indecomposti pari a circa 75 fosse x 5 anni (377,5 fosse) nel decennio.

Il fabbisogno complessivo di fosse per i cimiteri, che si assume quindi a riferimento per la redazione del presente Piano regolatore delle strutture cimiteriali comunali di Forlì è quindi dato dalla somma di:

- fabbisogno minimo legale di fosse (M) pari a n. **1168,5**
- fabbisogno di fosse aggiuntive per inumazione di indecomposti (S) pari a **377,5** fosse;
- ulteriori posti in campo comune quale quantità prudenziale in caso di epidemie, eventi eccezionali o imprevisti, richiesti per legge, pari a n. **56,5**

Ne consegue la somma: **1168,5 + 375 + 56,5 = 1600**

Il DPR 285/90 disciplina come segue il dimensionamento di fosse di inumazione per adulti:
 “Articolo 72

*Le fosse per inumazioni di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età devono avere una profondità non inferiore a metri 2. Nella parte più profonda devono avere la lunghezza **di metri 2,20 e la larghezza di metri 0,80 e devono distare l'una dall'altra almeno metri 0,50 da ogni lato.***

I vialetti fra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati lungo il percorso delle spalle di metri 0,50 che separano fossa da fossa e devono essere provvisti di sistemi fognanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse di inumazione.”

Pertanto si ottiene la seguente superficie media/fossa:

mt $(0,80+50) \times (2,20 + 50) = \text{mq } 3,51$

Ne consegue che in termini di superfici il fabbisogno di fosse risulta pari a $1600 \times 3,51 \text{ mq}$ (superficie fossa), ovvero mq 5.616

La superficie dedicata a campi di inumazione (esistente e di previsione) nei 6 cimiteri comunali frazionali è pari a complessivi mq 2.630, così ripartita: cimitero di Carpinello mq. 623; cimitero di Casemurate mq. 399; cimitero di Forniolo mq. 117; cimitero di Ronco mq. 730; cimitero di Vecchiazzano mq. 576; cimitero di Villagrappa mq. 185.

La superficie dei campi di inumazione esistenti e di previsione presenti nel solo Cimitero Urbano Monumentale è pari a mq 7.800 circa (si richiama in proposito anche la *Relazione illustrativa dell'Intervento* redatta per il piano regolatore del Cimitero monumentale urbano approvato con deliberazione consiliare n. 103 del 2 marzo 1995).

Il fabbisogno totale stimato è quindi ampiamente sufficiente a garantire il rispetto dei minimi numerici stabiliti dal Regolamento di polizia mortuaria nazionale, anche se esaminandone la distribuzione sul territorio, si avverte una lieve carenza in alcuni cimiteri, in relazione ad usi e tradizioni locali.

Proprio in relazione alle esigenze locali, il presente piano, pur non introducendo nuove previsioni di ampliamento per i 7 cimiteri comunali - rispetto alla zonizzazione attuale presente nella strumentazione urbanistica vigente - individua comunque negli Allegati 1 al Piano – *Rilievo fisico e tipologico – Stato di fatto e di progetto – scala 1:200* delle direttrici di potenziale ampliamento, che costituiscono possibili ambiti di espansione dell'attuale struttura cimiteriale e che potranno essere oggetto di una futura zonizzazione mediante variante specifica al POC e apposizione di vincolo espropriativo.

4.6 *Rispetto delle dotazioni obbligatorie nei cimiteri comunali*

Nella successiva tabella è riportata una ricognizione, per ogni singolo cimitero comunale, della presenza o meno delle dotazioni minime stabilite con norma nazionale (D.P.R.285/90).

È da notare che certe dotazioni minimali ora mancanti, diventano obbligatorie in caso di ampliamento del cimitero o di sua ristrutturazione.

Tabella 16 – Ricognizione dotazione minima cimiteriale

Cimiteri	Campi Comuni di inumazione art. 49 comma 1 DPR 285/90	Servizio di custodia art. 52 comma 1 DPR 285/90	Dotazione servizi igienici art. 60 comma 1 DPR 285/90	Recinzione cimiteriale art. 61 comma 1 DPR 285/90	Camera mortuaria art. 64-65 DPR 285/90	Ossario comune art. 47 comma 1 DPR 285/90	Zone di rispetto art. 57 commi 1/3/4 DPR 285/90	Dotazione acqua e corrente comune art. 67 com.1- art. 80 DPR 285/90	Strutture per il commiato* art. 14 L.R. n. 19/04	Aree per dispersione ceneri * art. 80 comma 6 DPR 285/90
Urbano Monumentale	X	X	X	X	X	X	X	X		
Carpinello	X		X	X		X	X	X		
Casemurate	X		X	X		X	X	X		
Forniolo	X			X		X	X	X		
Ronco	X		X	X		X	X	X		
Vecchiazzano	X		X	X		X	X	X		
Villagrappa	X			X		X	X	X		

**Per le strutture del commiato e le aree destinate alla dispersione delle ceneri si dovranno prevedere apposite aree da individuare in fase di progettazione all'interno di almeno un cimitero comunale.*

CONCLUSIONI

Pur ritenendo del tutto attendibile la stima sopra effettuata - relativa al fabbisogno minimo legale delle sole fosse di inumazione, come richiede la legge - una previsione esatta dell'effettivo fabbisogno di posti per tutte le forme di sepoltura nel prossimo ventennio si presenta di non facile definizione, principalmente per i seguenti motivi:

- a) attualmente nel Comune di Forlì risultano attivi 37 cimiteri, di cui 7 comunali e 30 parrocchiali, ciascuno con diverse potenzialità, o livelli di saturazione e possibilità o impossibilità di ampliarsi;
- b) all'interno del maggiore cimitero comunale, il Cimitero monumentale urbano, molte delle tombe di famiglia esistenti da decenni risultano in stato di incuria e/o abbandonate; è in corso un censimento delle stesse che porterà ad un calcolo effettivo della reale potenzialità e disponibilità di posti per tumulazione privata, che ad oggi non è ancora disponibile.

Comunque, anche ipotizzando una graduale chiusura dei piccoli cimiteri parrocchiali nonché una progressiva saturazione dei restanti cimiteri comunali frazionali, ma un contestuale e progressivo aumento della tendenza alla cremazione, l'attuale dimensionamento delle strutture cimiteriali risulta adeguato, posto che la normativa non chiede che sia data una risposta puntuale nell'ambito delle singole frazioni o località, ma che sia assicurata una risposta al fabbisogno all'interno del territorio comunale, nel suo complesso.

Passando invece ad una valutazione puntuale sul grado di saturazione a livello locale (per singolo cimitero) si rileva, dal confronto tra le planimetrie relative allo stato di fatto ed allo stato di progetto (tavole 2 in scala 1:200), il raggiungimento di un elevato livello di saturazione dei posti a tumulazione nei due cimiteri frazionali di Ronco e Vecchiazzano.

Dato atto del forte grado di attrazione del cimitero urbano, e considerato che il presente piano regolatore cimiteriale – in quanto strumento di programmazione di settore comunale – deve assicurare una risposta in termini di sepoltura all'interno di tutto il territorio comunale, si ritiene comunque che tale strumento non possa e non debba prescindere dalle richieste di seppellimento in loco provenienti dalle realtà frazionali, in particolare in relazione al graduale aumento della popolazione nella periferia urbana ed in alcuni centri frazionali.

Pertanto, ai fini di effettuare una programmazione il più possibile rispettosa degli usi e dei costumi locali **si sono individuate**, come detto in premessa, **delle potenziali direttrici di ampliamento per l'incremento di ricettività dei cimiteri di Vecchiazzano e Ronco, senza tuttavia provvedere, in tale sede, ad una zonizzazione di superfici con conseguente apposizione di vincolo espropriativo**, ai fini di assicurare la graduale realizzazione di eventuali nuove sepolture, compatibilmente con la programmazione economica dell'Amministrazione Comunale

Durante la fase di redazione del presente piano si sono tenuti come riferimento gli indirizzi forniti dalla Giunta comunale, gli esiti delle riunioni indette con gli operatori cimiteriali e l'analisi delle richieste formulate dalle Circoscrizioni.

In ultimo si segnala che il futuro impiego di loculi aerati – attualmente solo consigliati dal Regolamento regionale n. 4 del 23/5/2006 - potrebbe risolvere il problema degli inconsulti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e potrebbe inoltre permettere:

- il recupero e la messa a norma dei loculi esistenti, evitando il ricorso a nuove costruzioni con problemi di tempi e costi rilevanti per l'Amministrazione;
- il turnover delle estumulazioni a soli 10 anni contro i 30 anni previsti per i loculi normali attualmente in uso;
- l'abbattimento del 60% dei costi delle tumulazioni;
- l'eliminazione dei disagi dovuti allo scoppio delle casse di zinco, alla fuoriuscita dei gas maleodoranti ed alla dispersione dei liquidi nelle strutture dei fabbricati cimiteriali e nelle falde acquifere sottostanti.